



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
DI BANCO BPM S.P.A. ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D.LGS. N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998**

Esercizio 2023

**Assemblea ordinaria dei Soci
18 aprile 2024**

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "Banca" o "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF"). Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono anche conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il Progetto di Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2024; tenuto conto della convocazione dell'Assemblea dei Soci prevista per il 18 aprile 2024, il Collegio Sindacale conferma che gli stessi sono stati messi a disposizione nei termini prescritti dall'articolo 154-ter del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali, di seguito rappresentati, nel rispetto della normativa di riferimento, delle disposizioni dello Statuto sociale e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (anche "CNDCEC").

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, eleggendo, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, i suoi componenti effettivi nelle persone del prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), del prof. Elbano de Nuccio, del dott. Maurizio Lauri, della dott.ssa Silvia Muzi e della dott.ssa Nadia Valenti, nonché i componenti supplenti nelle persone della dott.ssa Sara Antonelli, della dott.ssa Marina Scandurra e del dott. Mario Tagliaferri. Il Presidente prof. Marcello Priori e i Sindaci effettivi dott. Maurizio Lauri, dott.ssa Silvia Muzi e dott.ssa Nadia Valenti erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

In data 8 maggio 2023 il Collegio Sindacale ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti, alla valutazione della sua idoneità per l'esercizio dell'incarico, accertando per tutti i componenti (Sindaci effettivi e supplenti) il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità e il rispetto dei criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, dalla "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale" e dall'ulteriore normativa interna in materia; ha altresì verificato in capo ai propri

componenti il possesso del requisito di indipendenza ai sensi dell'articolo 33.4 dello Statuto sociale e dell'articolo 14 del D.M. n. 169/2020 nonché di essere in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio.

Nella stessa data il Collegio ha accertato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina nonché l'insussistenza, in capo ai rispettivi componenti, di situazioni riconducibili all'ambito di applicazione dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*").

L'esito delle verifiche è stato reso noto tramite comunicato stampa in data 8 maggio 2023.

Nel corso dell'anno, ad evento, il Collegio ha accertato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e dell'impegno totale dichiarato in caso di variazioni intervenute nelle cariche di ciascun componente. Nell'anno 2023 il Collegio ha tenuto n. 31 riunioni, di cui n. 12 sino al 20 aprile 2023 (data dell'Assemblea) e n. 19 successivamente a tale data, della durata media di circa 3 ore. Nel corso del 2023 e fino alla data della presente Relazione, il Collegio nell'attuale composizione si è riunito n. 30 volte.

All'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 20 aprile 2023 (in sede ordinaria), ha assistito fisicamente per il Collegio Sindacale il Presidente, mentre hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione i componenti effettivi dott. Maurizio Lauri, dott.ssa Silvia Muzi e dott.ssa Nadia Valenti.

Nel rammentare che la predetta Assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione ad oggi in carica e richiamando quanto esposto nella Relazione relativa all'esercizio 2022 in merito alla vigilanza esercitata dal Collegio sul processo di formazione della "Lista del Consiglio", si dà atto che l'Organo di Controllo ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per valutare l'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati.

Il Collegio ha altresì verificato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023, i cui esiti hanno evidenziato un quadro sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali il proseguimento e l'integrazione del piano ordinario di *training* e *induction* (alle cui sessioni sono invitati tutti gli esponenti delle principali Società del Gruppo Banco BPM, di seguito anche "il Gruppo") con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze e alcuni affinamenti organizzativi utili ad una migliore gestione delle attività e volti a favorire il confronto tra i Consiglieri.

Nell'anno 2023 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 19 sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 6 antecedenti al 20 aprile 2023 e n. 13 successive a tale data. Nel corso del 2023 e fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo nell'attuale composizione ha

partecipato a n. 17 sedute consiliari.

Nel corso dell'esercizio in esame, per il tramite del proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa interna, l'Organo di Controllo ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi (di seguito anche "CCIR", n. 18 sedute), sino al 26 aprile 2023 denominato Comitato Controllo Interno, Rischi e Sostenibilità, del Comitato Sostenibilità (costituito con delibera consiliare in data 26 aprile 2023, n. 9 sedute), del Comitato Remunerazioni (n. 20 sedute), del Comitato Parti Correlate (n. 6 sedute) e del Comitato Nomine (n. 27 sedute), istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle Società da questa controllate.

Nel 2023 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le sessioni formative (n. 10) del piano di *training* e *induction* dedicato agli esponenti delle Società del Gruppo, svolto in taluni casi con il supporto di consulenti esterni, di cui n. 2 antecedenti al 20 aprile 2023 e n. 8 successive a tale data.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2023, redigendo l'apposito Documento conclusivo approvato in data 26 febbraio 2024. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso, in continuità con i precedenti due esercizi, del supporto di un qualificato consulente esterno – hanno evidenziato una sostanziale e pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento. A superamento delle marginali aree di miglioramento emerse, il Collegio ha identificato una specifica iniziativa da implementare nell'ambito del nuovo piano ordinario di *training* e *induction* da attuare nel corso del corrente anno. Tale Documento è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza ai sensi della vigente normativa aziendale.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'esercizio dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC" o "Società di revisione" o "Revisore").

L'Organo di Controllo ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della funzione di revisione interna alle riunioni collegiali, cui hanno partecipato sovente anche i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (quest'ultima affidata al Chief Risk Officer, di seguito anche "CRO") e convalida interna, nonché

i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività.

Tutto quanto sopra considerato, si espongono di seguito le risultanze delle attività svolte dal Collegio per ciascun ambito di intervento.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per una esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione del Gruppo e alla Nota integrativa consolidata.

Tenuto conto delle attività svolte, come di seguito descritte, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

2.1. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni societarie

Il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al contesto che ha caratterizzato l'anno 2023, per taluni aspetti in continuità con quello precedente.

La situazione geopolitica internazionale è stata ancora influenzata dal conflitto russo-ucraino, che perdura da febbraio 2022, con effetti sulle principali variabili macroeconomiche (crescita, produzione industriale, inflazione, ecc.) nonché sui mercati finanziari, valutari, delle fonti energetiche e delle materie prime. Il Collegio Sindacale ha monitorato che gli impatti direttamente correlati al conflitto russo-ucraino risultassero sostanzialmente marginali per Banco BPM, riservando attenzione all'evoluzione della situazione nel corso del 2023 per un rafforzamento dei presidi da parte delle Funzioni Aziendali, operative e di controllo, in ragione dei possibili rischi sottesi, specie per quanto attiene agli impatti indiretti sull'attività della Banca, inclusi quelli derivanti da eventuali attacchi cyber al sistema finanziario ovvero quelli correlati al rispetto dei divieti e delle restrizioni all'operatività con controparti e paesi sottoposti a misure restrittive, raccomandando, in tale contesto, un attento e continuo monitoraggio degli scenari di riferimento a supporto dei processi aziendali, al fine di cogliere tempestivamente eventuali significative variazioni.

La situazione geopolitica internazionale ha inoltre risentito più di recente dell'avvio del conflitto nell'area mediorientale che vede coinvolto lo Stato di Israele.

I fattori di incertezza e di instabilità sopra richiamati hanno influito sulla politica monetaria europea di carattere marcatamente restrittivo che, pur contenendo la dinamica inflattiva, ha vincolato anche la liquidità in circolazione, condizionando il contesto macroeconomico e l'operatività del sistema bancario.

Come indicato nella Relazione sulla gestione del Gruppo (cui si rinvia per un dettaglio delle operazioni), le attività di Banco BPM nel 2023, pur se impattate dal contesto descritto, sono state orientate alla realizzazione degli obiettivi strategici individuati dal Piano 2021-2024 perseguendo l'integrazione del *business* assicurativo, che ha condotto al riconoscimento per il Gruppo da parte della Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), in data 7 marzo 2023, dello *status* di conglomerato finanziario ai sensi della Direttiva 2002/87/EC e, quindi, all'accesso, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013, ai benefici conseguenti all'applicazione del cd. "*Danish Compromise*", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023 con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023.

In tale percorso di crescita si inserisce l'approvazione, nella seduta consiliare dell'11 dicembre 2023, di un nuovo Piano Strategico 2023-2026 di Gruppo, costruito in una logica *stand alone* e articolato su sette pilastri.

Dato atto di quanto poc'anzi rappresentato, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio ha individuato taluni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2023 nonché i primi mesi del 2024 che ritiene opportuno richiamare, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte, rinviando alla Relazione sulla gestione del Gruppo per i dettagli:

- internalizzazione del *business* Vita e cessione del *business* Danni/Protezione;
- conclusione di rilevanti operazioni di provvista e di capitale;
- progetto di valorizzazione del *business* della monetica;
- razionalizzazione della struttura del Gruppo.

In relazione alle più recenti modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, si dà atto che in data 13 marzo 2024 Banca d'Italia ha trasmesso il Provvedimento di autorizzazione all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione di portafogli ai sensi dell'articolo 34 del TUF per la Società Controllata, costituita nel 2023, Banco BPM Invest SGR S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Invest SGR").

Con specifico riferimento alle operazioni societarie realizzate nel corso del 2023, il Collegio Sindacale è stato informato circa i relativi profili organizzativi, societari e fiscali nonché, ove rilevante, in merito al processo di integrazione nel Gruppo delle Società interessate e nell'ambito dei periodici flussi

informativi scambiati con i rispettivi Collegi Sindacali, ciò anche al fine di tenere conto di eventuali impatti sul Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo.

Quanto ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si evidenzia che Banco BPM è stato sottoposto nel corso del 2023 a visite ispettive condotte, anche *on site*, nell'esercizio delle prerogative di verifica e supervisione di ciascuna Autorità, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP").

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto, a dicembre 2023, la notifica della decisione prudenziale (cd. "SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2024, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, BCE ha determinato per il 2024 un requisito di *Common Equity Tier 1* (di seguito anche "CET 1") *ratio* da rispettare su base consolidata pari al 9,07%, portando al 2,52% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*", in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente (pari al 2,57%), come meglio dettagliato nella comunicazione diffusa al mercato. Tutti i requisiti patrimoniali risultano rispettati da Banco BPM.

2.2. Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

Sulla base dell'attività svolta nel 2023 e nei primi mesi del 2024, di quanto esposto nella Relazione Finanziaria Annuale, delle informazioni ricevute nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Presidente del Collegio, dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile della Funzione Audit, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate e da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale Revisore unico di Gruppo, l'Organo di Controllo non ha avuto evidenza dell'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti Correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti Correlate effettuate nel 2023 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di specifico esame da parte del Comitato Parti Correlate, alle cui riunioni partecipa un Sindaco designato. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo.

Banco BPM ha adottato una *Policy* unitaria predisponendo il "Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (di seguito anche "*Policy*" o "Regolamento") che

definisce i principi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: (i) con Parti Correlate ai sensi della Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; (ii) con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5; (iii) che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito anche "TUB"); (iv) che riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del codice civile; (v) con Parti Correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate; (vi) che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro Parti Correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36.

La suddetta *Policy* è stata approvata a dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, e successivamente dai competenti Organi Amministrativi delle Società Controllate, per quanto di rispettiva pertinenza e garantendo la coerenza di eventuali documenti normativi interni con il Regolamento. La *Policy* è stata pubblicata sul sito *internet* delle Banche del Gruppo.

Il Regolamento si applica pertanto a Banco BPM e a tutte le Società Controllate, direttamente o indirettamente, secondo le specificità di ciascuna disciplina, e sarà aggiornato periodicamente secondo le previsioni delle normative di riferimento.

In materia il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della disciplina interna adottata dalla Banca e sulla complessiva idoneità delle procedure interne. Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative specifiche a corredo sia del Bilancio dell'impresa sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti Correlate, anche in conformità alla Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, in particolare evidenziando che nel corso del 2023 sono state concluse operazioni sia di maggiore rilevanza sia di minore rilevanza, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato, nel periodo, gli esiti delle attività di verifica condotte in materia dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC", come meglio individuate nel prosieguo) per i rispettivi ambiti di competenza, che hanno registrato una situazione di sostanziale adeguatezza.

3. Attività di vigilanza sulla revisione legale

Si rammenta preliminarmente che, nel rispetto della normativa nazionale ed europea che definisce i requisiti specifici dello svolgimento dell'attività di revisione legale per i cd. "Enti di Interesse Pubblico" (di seguito anche "EIP"), il Bilancio dell'impresa e il Bilancio consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2023 sono sottoposti a revisione legale a cura della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in

esecuzione dell'incarico conferito con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi). I Bilanci delle Società del Gruppo sono sottoposti (tranne rare eccezioni, prevalentemente riconducibili a Società Collegate) alla revisione legale da parte della stessa PwC o di altre società del suo network. Il Collegio Sindacale – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") e in conformità alle previsioni dell'articolo 150, comma 3, del TUF – ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di revisione, incontrando periodicamente il *Partner* e i *Manager* responsabili di PwC al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. Più in dettaglio, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento ai Bilanci dell'impresa e consolidato 2023, confrontandosi con i referenti della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati nonché in merito all'approccio metodologico di revisione. Successivamente – anche mediante confronti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore, acquisendo i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Revisore, nei periodici incontri sopra richiamati, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF.

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di revisione.

Si dà quindi atto che PwC ha rilasciato in data 19 marzo 2024:

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. La Società di revisione ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, in base al quale: (i) risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio dell'impresa e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (ii) per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha

dichiarato di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci dell'impresa e consolidato. Le stesse Relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione dei Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2023 alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;

- al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al CCIRC (cd. "Relazione aggiuntiva") relativa all'esercizio 2023, dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento, valutate dal Revisore come "non significative", sono state oggetto di confronto con il Collegio, anche ai fini dell'elaborazione delle proprie osservazioni da trasmettere al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo della Relazione aggiuntiva per gli approfondimenti e l'adozione delle misure correttive di competenza dell'Organo di Amministrazione.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2022, in data 28 marzo 2023 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la relativa Relazione aggiuntiva corredata dalle proprie osservazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la Lettera di Suggerimenti (di seguito anche "*Management Letter*"), indirizzata al *Management* della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di revisione sul Bilancio dell'esercizio 2022, prendendo atto delle attività di *remediation* avviate dalle Strutture aziendali competenti, riferite anche agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le Strutture responsabili degli interventi di indirizzo). Le osservazioni formulate dalla Società di revisione nella propria *Management Letter* sono ricomprese nella rendicontazione integrata sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle FAC con cadenza trimestrale (cd. "Tableau de Bord integrato").

La Società di revisione ha inoltre emesso in data 26 giugno 2023 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2022. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub-deposito* dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. Il Collegio Sindacale ha monitorato, nell'ambito di periodici incontri con la Società di revisione e le Funzioni Aziendali, lo stato di attuazione degli interventi definiti per soddisfare un punto di miglioramento emerso ad esito di una delle Relazioni emesse per gli esercizi precedenti, già portato all'attenzione del Responsabile Unico (nominato ai sensi del citato Regolamento di Banca

d'Italia) e degli altri referenti aziendali interessati. L'Organo di Controllo ha inoltre riscontrato che non sono emersi nuovi aspetti nel corso delle verifiche svolte con riferimento all'esercizio 2022.

Si evidenzia che, con l'approvazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea che verrà convocata nel 2026, andrà a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 15 ottobre 2016, come sopra dettagliato. Sulla base della normativa vigente tale incarico non è rinnovabile e dovrà pertanto esserne affidato uno nuovo dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale nella sua veste di CCIRC, ad esito di un'apposita procedura di selezione.

Considerate le dimensioni e l'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale, d'intesa con le Funzioni Aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare sin da luglio 2023 il processo di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2026-2034 al fine di sottoporre la nomina della nuova società di revisione all'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023. La nomina in via anticipata della società di revisione, prassi diffusa tra le principali società quotate, consente un più proficuo e graduale passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (cd. "cooling-in period"), nonché la nomina da parte delle altre Società del Gruppo.

L'Assemblea sarà chiamata altresì a decidere sul compenso della società di revisione nonché sugli eventuali criteri di adeguamento dei corrispettivi, sempre oggetto della proposta motivata del Collegio Sindacale.

La relativa proposta motivata del Collegio Sindacale, resa disponibile nei tempi e con le modalità previsti dalla normativa vigente, viene pertanto sottoposta alle valutazioni dell'Assemblea di Banco BPM.

4. Attività di vigilanza sull'indipendenza del Revisore legale

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha verificato e monitorato, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, l'indipendenza di PwC, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 1° marzo 2024 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio sociale chiuso il 30 giugno 2023, predisposta dalla Società di revisione e pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del predetto Regolamento europeo.

Ai fini di una corretta applicazione della poc'anzi richiamata normativa europea, la Banca ha adottato una normativa interna che disciplina le modalità di attribuzione di incarichi non vietati per la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale alla società che opera come revisore legale o alle società appartenenti al suo *network*. Tale normativa si applica a Banco BPM e a tutte le Società del

Gruppo ed è stata oggetto di modifica a dicembre 2021 in ottica maggiormente prudentiale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso. Al fine di verificare la sussistenza di potenziali rischi per l'indipendenza del Revisore e le eventuali salvaguardie applicate, secondo la normativa interna in parola, la formalizzazione di tali servizi, prestati a favore di Società del Gruppo da parte della Società di revisione incaricata o di altra società appartenente al medesimo gruppo economico, deve essere preventivamente autorizzata dal Collegio Sindacale della singola Banca/Società, in qualità di CCIRC; successivamente, nel caso di Banca/Società controllata da Banco BPM, deve essere fornita informativa al Collegio Sindacale di Banco BPM. Per le Società del Gruppo non qualificate EIP, il conferimento degli incarichi per servizi accessori non vietati deve essere preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale di Banco BPM. Inoltre, con periodicità trimestrale è predisposta un'informativa che evidenzia il totale dei corrispettivi impegnati nel periodo di riferimento verso la Società di revisione o altra società appartenente al suo *network* per verifica da parte del Collegio e, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC nel contesto del Gruppo Banco BPM), è stato attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo.

Nel corso del 2023 ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, l'Organo di Controllo ha pertanto preventivamente approvato per Banco BPM – prelieve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo *network*.

Nel rammentare che, in conformità alle previsioni del citato Regolamento europeo, (i) i corrispettivi resi per i servizi non di revisione consentiti, forniti all'EIP, alla sua impresa madre o a imprese da esso controllate, non possono superare il 70% della media dei corrispettivi resi negli ultimi tre esercizi consecutivi per l'attività di revisione legale (di seguito anche "*fee cap*"), e che, (ii) per la determinazione del *fee cap* per l'esercizio 2023, il periodo rilevante ai fini del calcolo è rappresentato dal triennio 2020-2022, si evidenzia come per l'esercizio in esame il *fee cap* sia stato ampiamente rispettato.

Con il fine di garantire un quadro informativo completo, si rappresenta che nell'esercizio 2023 sono stati riconosciuti a PwC, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari ad Euro 2.805.344 dalla Capogruppo Banco BPM e a complessivi Euro 2.241.486 dalle altre Società del Gruppo. Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 743.616 dalla Banca nonché per Euro 601.950 dalle altre Società del Gruppo.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "*Regolamento Emittenti*").

A società facenti parte del *network* cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2023 compensi per:

- revisione legale a favore di altre Società del Gruppo per Euro 192.527;
- altri servizi a favore della Banca per Euro 371.709.

Il dettaglio di tali compensi viene ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Emittenti.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema dei Controlli Interni inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "Dirigente Preposto") e le competenti strutture della funzione Amministrazione e Bilancio e dell'Area del CRO, secondo i rispettivi ambiti di attività.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione delle Relazioni Finanziarie (Annuale e Semestrale), come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali vigenti.

Nel dare atto che la Banca disciplina in normativa interna gli aspetti del Sistema dei Controlli Interni inerenti al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale precisa che non sono intervenuti aggiornamenti portati alla sua attenzione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 bis del TUF sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2024. Al riguardo si rappresenta che il perimetro delle Società rilevanti, come illustrato nella Relazione in parola, è stato rivisto nel corso del quarto trimestre 2023 per tenere conto della modifica dell'area di consolidamento conseguente all'acquisizione del controllo delle Imprese di Assicurazione Vera Vita S.p.A. (di seguito anche "Vera Vita") e BBPM Life Dac e della perdita del controllo di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. Il Dirigente Preposto ha precisato che dall'esame delle attestazioni ricevute dalle

Società Controllate (n. 25) non sono emersi punti di attenzione ritenuti ostativi al fine dell'espressione di un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. In aggiunta, i dati riferiti alla situazione patrimoniale ed economica, trasmessi dalle Società Controllate con le attestazioni in esame, sono stati riscontrati con quelli presenti nella procedura di consolidamento considerati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, senza riscontrare anomalie.

Il Collegio Sindacale ha rilevato con favore che, in coerenza con la modifica dell'area di consolidamento che ha comportato l'inclusione nel perimetro di realtà operanti nel business assicurativo, la funzione Amministrazione e Bilancio è stata oggetto di un rafforzamento con l'apporto di nuove risorse specializzate per il nuovo ambito di operatività del Gruppo.

Nell'ambito della propria Relazione, il Dirigente Preposto ha quindi espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Per la formulazione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa e che sono state condivise e approfondite con il Collegio nel corso dell'anno, nonché da quest'ultimo monitorate nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale.

Si segnala che la Società di revisione ha individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale, sopra commentata) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema dei Controlli Interni in relazione al processo di informativa finanziaria. Le stesse verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le determinazioni di competenza.

Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presidi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2023 l'Organo di Controllo ha esaminato la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità semestrale, in tema di adeguamento ai principi BCBS 239 e, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, reportistica che dal 2024 sarà integrata in un unico documento con rendicontazione trimestrale. In merito, il Collegio ha potuto riscontrare la progressiva estensione della normativa BCBS 239 (oggetto fin dal 2017 di una specifica progettualità) ad aree attigue a quella dei rischi, come ad esempio gli ambiti: (i) assicurativo, in considerazione dei cambiamenti che hanno interessato

l'articolazione del Gruppo; (ii) segnaletici, in linea con le aspettative di vigilanza in materia, al fine di aumentare l'accuratezza dei dati del Gruppo e la relativa flessibilità nell'aggregazione, per fronteggiare richieste normative nuove o specifiche, anche nel contesto di scenari caratterizzati da stress; (iii) "Environmental, Social, Governance" (di seguito anche "ESG"), in considerazione dell'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2022/2464 (cd. "Corporate Sustainability Reporting Directive", di seguito anche "CSRD") e della prossima redazione della rendicontazione societaria di sostenibilità. Il Collegio Sindacale ha preso atto anche del Questionario BCE "Management Report on Data Governance and Data Quality – 2022/2023 pilot exercise" (somministrato alle banche significative), legato a tematiche di *data quality*, infrastruttura IT e aderenza ai principi BCBS 239. Tale iniziativa si inserisce in un più ampio perimetro di intervento dell'Autorità di Vigilanza in materia, realizzato attraverso il processo di consultazione aperto sul documento "Guide on effective risk data aggregation and risk reporting" nonché l'inserimento dell'aderenza ai principi BCBS 239 tra le *Supervisory Expectations & Priorities* (anche "SEP") per il periodo 2023-2025, confermate anche con l'aggiornamento 2024-2026.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei Bilanci dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2023 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-ter del vigente Regolamento Emittenti di Consob.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, Banco BPM ha predisposto la Relazione Finanziaria Annuale nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*). Le informazioni contenute negli schemi del Bilancio consolidato (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e nella Nota integrativa consolidata sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "Inline XBRL" (anche "iXBRL") contenute nella tassonomia di base emanata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (di seguito anche "ESMA"). Si precisa altresì che, per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (cd. "Direttiva Transparency"), la Relazione Finanziaria Annuale predisposta dalla Banca nel formato sopra descritto verrà resa pubblica nei termini di legge.

Oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, con il Dirigente Preposto e con la Funzione di controllo dei rischi, il Collegio ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di

formazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato dell'esercizio 2023 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo altresì conto delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni fornite da ESMA, da ultimo, nella comunicazione del 25 ottobre 2023 intitolata "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*".

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

(i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, raccomandando l'adozione di un approccio prudenziale. In particolare, il Collegio ha accertato che – già in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Semestrale ed in conformità alle indicazioni di ESMA e Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte, tra l'altro, mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario e considerando, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. In ragione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha inoltre condotto delle analisi di sensitività, al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative. Il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata, cui si rinvia per i dettagli.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali processi aziendali di stima, tenendo conto delle previsioni e degli obiettivi del Piano Strategico 2021-2024, prima, e di quello 2023-2026, più di recente, sono stati (a) definiti dallo Scenario Council (cui partecipano, tra l'altro, il Chief Risk Officer, il Chief Financial Officer e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio e Audit, quest'ultimo come uditore) secondo un *framework* strutturato che prevede *trigger* di materialità, (b) esaminati dal Comitato Controllo Interno e Rischi (Comitato endoconsiliare) e (c) sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo.

Gli scenari in commento sono stati utilizzati anche ai fini del *test* di sostenibilità delle imposte differite attive (di seguito anche "DTA"), che il Collegio ha approfondito con la funzione Amministrazione e Bilancio e che ha confermato, anche ad esito di specifiche analisi di sensitività, la recuperabilità entro la fine dell'esercizio 2033, come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, che la Banca ha valutato, allo stato attuale, non prevedibili;

(ii) esaminato gli scenari macroeconomici sopra richiamati anche ai fini del loro utilizzo per il

calcolo dei parametri di rischio di credito con riferimento alle esposizioni creditizie. Il relativo modello di *impairment* IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede infatti di implementare adeguati sistemi di monitoraggio, volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, sul quale il Collegio ha svolto una continua supervisione. In merito è opportuno precisare che, come illustrato nella Nota integrativa consolidata, nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni *performing*, anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali *post modello* (cd. "*post model adjustment*") – approvati dagli Organi in conformità alle previsioni normative interne – al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso (come, ad esempio, i rischi climatici e ambientali), così come alcuni interventi di modifica nei criteri utilizzati per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (cd. "SICR" o "*Significant Increase in Credit Risk*"). I miglioramenti apportati al processo in parola, al quale contribuiscono, per i rispettivi ambiti di competenza, le Aree Chief Risk Officer e Chief Lending Officer (di seguito anche "Area CRO" e "Area CLO"), hanno tenuto conto anche delle indicazioni formulate dalla Vigilanza, in particolare ad esito di specifici interventi, nonché delle aree di miglioramento segnalate dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Il Collegio ha tuttavia rinnovato la raccomandazione di ridurre al minimo possibile gli interventi di *post model adjustment* e dei connessi importi, pur comprendendone la necessità visto il contesto di alta volatilità;

- (iii) preso atto degli impatti derivanti dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non *performing* come conseguenza del cambio della relativa strategia di gestione, ambito sul quale il Collegio si è riservato di condurre opportuni approfondimenti con il supporto delle competenti Funzioni Aziendali;
- (iv) accertato l'applicazione dei principi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dall'esercizio 2023, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2022 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM, fatte salve le integrazioni che si sono rese necessarie per effetto dell'estensione del perimetro di operatività del Gruppo al settore assicurativo, più di recente con l'acquisizione del controllo di Vera Vita e BBPM Life Dac. Si fa in particolare riferimento all'applicazione dal 1° gennaio 2023 del principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi", emanato in sostituzione dell'IFRS 4, con l'obiettivo di avere un

unico principio sulle assicurazioni. In punto si fa rinvio alle informazioni quali-quantitative espone in Nota integrativa consolidata per comprendere gli impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica consolidata correlati all'adozione del nuovo principio, che per il Gruppo Banco BPM riguarda sia le Imprese Assicuratrici Controllate alla data di prima applicazione, sia le Imprese Assicuratrici considerate collegate ai fini dell'FTA. Per le Società Controllate viene fornita illustrazione delle principali scelte metodologiche adottate nell'applicazione del principio in esame e le relative implementazioni, mentre per quanto riguarda Vera Vita, entrata a far parte del Gruppo dal 14 dicembre 2023, la transizione è stata effettuata dalla precedente controllante con modalità sostanzialmente omogenee a quelle adottate dal Gruppo Banco BPM, fatta eccezione per le passività relative ai contratti assicurativi di Ramo III (*Unit Linked*), in linea con quanto consentito dall'IFRS 17. Ai fini di tale nuova disciplina la Banca ha tenuto conto delle indicazioni dell'ESMA, compreso il più recente *Public Statement* sopra citato.

In argomento si fa altresì presente che, oltre alle comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2023 relativamente alle principali tematiche contabili per la predisposizione degli Schemi di Bilancio ed il contenuto della Nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, compreso l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022, che ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi", già commentato. È stata altresì considerata la comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 «Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione» aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che ha abrogato l'informativa, prevista fin dal Bilancio 2021, sui finanziamenti assistiti da moratorie Covid-19, tenuto conto della scadenza del periodo di sospensione, richiedendo, in formato libero, le sole informazioni di bilancio sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica, che la Banca ha riportato in un paragrafo dedicato nella Nota integrativa consolidata;

- (v) monitorato il processo di aggiornamento della valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare della Banca, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato – per gli immobili ad uso funzionale. Tale processo, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposite perizie rilasciate da primaria società, con la periodicità prevista dalla normativa interna di riferimento. Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione al processo in parola, tenendo conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza, anche ad esito di una specifica attività ispettiva,

e dalla Società di revisione, sollecitando qualità, puntualità e tracciabilità degli esercizi valutativi, nell'assunzione di fondo che non si possa escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti nonché le future dinamiche dei prezzi del mercato immobiliare possano comportare impatti economici per la Banca;

- (vi) esaminato ulteriori poste di bilancio che potrebbero essere influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, in particolare richiamando i rischi connessi: (a) ad impegni assunti dal Gruppo nell'ambito degli accordi di *partnership* e alle garanzie concesse a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività, che hanno comportato, per l'esercizio in esame, stanziamenti ad altri fondi per rischi e oneri, tenendo conto dell'evoluzione della raccolta netta al 31 dicembre 2023 e di quella attesa a febbraio 2025, stimata sulla base di un'elaborazione multiscenario; (b) all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A., secondo gli aggiornamenti dettagliati nella Nota integrativa consolidata che, a fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, ormai residuali, supportano lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze;
- (vii) constatato la *disclosure*, contenuta sia nella Relazione sulla gestione di Gruppo che nella Nota integrativa consolidata, degli aspetti considerati come prioritari da ESMA nel richiamato *Public Statement*, tra cui si richiamano le iniziative progettuali finalizzate all'adeguamento alla normativa ex CSRD e gli impatti degli aspetti legati a fattori climatici e ambientali nonché all'attuale contesto macroeconomico;
- (viii) preso atto degli aggiornamenti forniti circa uno dei principali contenziosi fiscali in essere, risalente ad una vicenda che ha interessato l'ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop., allo stato pendente presso la Corte di Cassazione in ragione dell'esito sfavorevole dei primi due gradi di giudizio. Nel rilevare la determinazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, supportata da autorevoli pareri professionali esterni, circa la conferma (a) della valutazione del rischio di soccombenza come "possibile" ma non "probabile" e (b) della conseguente assenza di accantonamenti nel Bilancio al 31 dicembre 2023 a fronte della passività potenziale connessa all'esito della vertenza in esame, il Collegio Sindacale ha verificato la puntuale informativa resa in Nota integrativa, anche alla luce dei più recenti accadimenti, riservandosi di monitorare gli sviluppi della vicenda e le connesse e conseguenti determinazioni da parte della Banca. Si fa inoltre rinvio alla Nota integrativa consolidata per una dettagliata informativa circa i rischi derivanti da pendenze legali o fiscali, in merito ai quali il Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Dirigente Preposto a presidio delle eventuali passività e costi connessi.

6. Attività di vigilanza sul processo di informativa di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro, incontrando periodicamente la Struttura preposta, confrontandosi con la Società di revisione ed esaminando le risultanze delle attività di verifica condotte dalle FAC – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 254/2016 e nel "Regolamento sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario" adottato da Consob con delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF") predisposta da Banco BPM. La DCNF relativa all'esercizio 2023 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 febbraio 2024 e messa a disposizione dell'Organo di Controllo nei termini di legge e verrà quindi resa pubblica in conformità alla normativa di riferimento.

Al riguardo, esaminate: (i) l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 e (ii) la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, entrambe emesse in data 19 marzo 2024, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

In punto è opportuno precisare che, con l'esercizio 2023, la normativa europea di riferimento (in particolare, il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e successive modifiche e integrazioni) ha ampliato per la Banca il perimetro di dati e *template* previsti nell'ambito della DCNF in tema di tassonomia (in conformità alle previsioni del Regolamento (UE) 2020/852 e successive modifiche e integrazioni) per rappresentare le attività economiche ecosostenibili. In argomento la Commissione Europea è inoltre intervenuta in data 21 dicembre 2023 con una comunicazione sull'interpretazione e l'attuazione di talune disposizioni proprio in merito alla segnalazione di attività economiche e patrimoniali ammissibili e allineate alla tassonomia, in particolare fornendo dei chiarimenti in relazione ai Gruppi, come Banco BPM, caratterizzati da diversi segmenti di *business*. Nel puntualizzare che tali previsioni esulano, in conformità alla normativa vigente, dalle attività di verifica condotte da PwC, la Banca si è attivata per assicurarne il rispetto, impegnandosi a fornire i dati e i *template* richiesti secondo un piano di rilascio tracciato e monitorato, nell'assunto che si tratti di una prima rappresentazione in un contesto normativo e metodologico ancora in fase di definizione.

Per quanto riguarda la Lettera di Suggerimenti redatta dalla Società di revisione ad esito delle attività svolte sulla DCNF relativa all'esercizio 2022, il Collegio Sindacale ha verificato che le raccomandazioni ivi indicate fossero tenute in debita considerazione dalle Strutture della Banca coinvolte nel processo di redazione della stessa DCNF relativa all'esercizio 2023.

È opportuno sottolineare la centralità delle tematiche ESG per la Banca, in linea con la previsione statutaria in tema di successo sostenibile, e per il Gruppo, tenuto conto della relativa declinazione nel Piano Strategico 2021-2024, prima, poi aggiornata in quello 2023-2026.

Il Collegio Sindacale, che considera le tematiche di sostenibilità un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo, ha avuto modo di constatare – anche mediante l'attiva partecipazione del Presidente o di altro Sindaco designato, al Comitato consiliare di più recente costituzione, il Comitato Sostenibilità – la crescente attenzione profusa dalla Banca in argomento.

Nel riconoscere che il percorso intrapreso dalla Banca già dal 2021, finalizzato all'integrazione dei diversi profili di sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è gradualmente irrobustito, l'Organo di Controllo rimarca come lo stesso non possa considerarsi concluso, anche alla luce di recenti attività di verifica condotte dalla funzione Audit in materia, delle evoluzioni regolamentari in merito, delle opportunità di mercato e della complessità collegata ad una compiuta integrazione dei fattori ESG in tutti i processi della Banca.

Il Collegio Sindacale ha quindi focalizzato parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle Strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione dei rischi legati a clima e ambiente – e, in senso ampio, delle tematiche ESG – all'interno del processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo.

In particolare, giova segnalare che, con riguardo alla progressiva realizzazione delle iniziative progettuali delineate in tale ambito, il Collegio ha:

- (i) preso atto delle attività concluse e/o in via di completamento per ogni Cantiere in cui si articola il complesso "Programma ESG", osservando come occorra un impegno collettivo, consapevole e proattivo, diffuso dai vertici a tutti i livelli aziendali, per una reale ed efficace risposta alle aspettative non solo della Vigilanza ma, soprattutto, del mercato e di tutti gli *stakeholder*, anche in vista del ruolo, quale Banca, di "motore di sviluppo e di sensibilizzazione" (ad esempio, in materia creditizia a livello di PMI) delle attività di transizione verso uno sviluppo pienamente sostenibile;
- (ii) rinnovato la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie (anche di formazione e informazione) per aumentare la sensibilità di ciascun attore dei processi aziendali, accelerando per quanto possibile la realizzazione degli interventi individuati in fase progettuale e in particolare di quelli volti a completare il *framework* normativo interno e a rafforzare il SCI, anche sotto il profilo della *disclosure*;
- (iii) segnalato la necessità di rafforzare le Strutture preposte al presidio delle iniziative in ambito sociale, ambientale e, in senso più ampio, delle altre iniziative legate alla sostenibilità del *business*, in vista della rilevanza e pervasività delle tematiche ESG nell'operatività bancaria, anche in ottica evolutiva, e dell'attenzione a queste riservate dai soggetti terzi.

A tal fine, l'Organo di Controllo ha rilevato, come meglio descritto nella Relazione Finanziaria Annuale e nella DCNF, cui si fa rinvio:

- l'inclusione degli aspetti ESG nella strategia del Gruppo come delineata nel Piano Strategico 2021-2024 e in quello 2023-2026;
- l'individuazione e la declinazione analitica dei diversi fattori di rischio ESG nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification* del Gruppo, distinguendo quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*;
- un rafforzamento di competenze e strategie in materia di ESG anche ad esito di esercizi e iniziative regolamentari svolte negli ultimi anni, richiamando in particolare la cd. "*Thematic Review*", ossia il processo di revisione tematica delle strategie, della *governance* e dei *framework* di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente svolto da BCE per verificare il livello di adesione delle banche alle proprie aspettative in materia ed i progressi raggiunti dalle stesse rispetto ai *self assessment* e ai piani operativi trasmessi nel 2021. Si segnala inoltre che, nell'ultimo trimestre del 2023, il Gruppo ha avviato le attività preparatorie allo svolgimento della *data collection "Fit for 55 climate risk scenario analysis"*, condotto dall'Autorità Bancaria Europea (di seguito anche "EBA") con la collaborazione di BCE, degli *starting point* al 31 dicembre 2022 dei dati climatici (che si svolgerà nel primo trimestre del 2024);
- l'ulteriore rafforzamento dell'ambito ESG nel *Framework* di *Risk Appetite* mediante l'introduzione di nuovi indicatori (definiti su tre diversi livelli di analisi: strategico, gestionale ed *early warning*), in coerenza con gli obiettivi e le progettualità definiti dal Gruppo e prevedendone anche di specifici riferiti alle singole Società e a livello di singola *Business Line*;
- l'affinamento dell'articolazione delle politiche creditizie già oggetto, nel corso del 2022, di un'importante revisione finalizzata all'integrazione di un nuovo profilo valutativo, lo "Score ESG", quale misura di sintesi delle informazioni acquisite riguardanti i fattori ambientali con logiche di applicazione/calibrazione differenziate in funzione della tipologia di controparte. Tra le principali implementazioni si possono citare, a titolo esemplificativo: (i) l'evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione, basata maggiormente sulle emissioni; (ii) l'introduzione nel processo valutativo del rischio fisico; (iii) l'estensione al segmento *Large Corporate*; (iv) la gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni; (v) l'introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;
- il completamento delle attività utili all'integrazione della *disclosure* ESG in ambito *Pillar III* con l'Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2023, da pubblicare contestualmente al Bilancio;
- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 7 novembre 2023, del nuovo "*Green, Social & Sustainability Bonds Framework*" (di seguito anche "*Framework*"), che ha aggiornato il precedente, adottato nel luglio 2021, a supporto della definizione di emissioni

obbligazionarie in linea con gli obiettivi di sostenibilità della Banca. Il *Framework* è stato adeguato alle migliori pratiche di mercato, coprendo una gamma più ampia di attività e includendo l'allineamento alla tassonomia europea per alcuni asset ammissibili, come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione del Gruppo. Esso sarà ulteriormente rafforzato nel corso del 2024 in ragione di un piano di iniziative, definito anche ad esito di uno specifico intervento svolto dalla funzione Audit;

- la correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG, quale elemento cardine della Politica di Remunerazione adottata dalla Banca;
- l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti di operatività della Banca, tra i quali si richiama a titolo esemplificativo: (i) l'attenzione riconosciuta nella selezione e distribuzione di prodotti di investimento, anche in ambito assicurativo, in linea con le disposizioni dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, nonché nella raccolta delle preferenze di sostenibilità della clientela con apposito questionario e nella classificazione dei prodotti sostenibili, definendo una metodologia e i relativi processi di calibrazione del modello; (ii) l'offerta di prodotti di finanziamento volti a supportare sia i privati che le imprese nella transizione verso un'economia sostenibile, favorendo la trasformazione energetica e gli investimenti in impianti di energia rinnovabile, anche mediante supporto specialistico di *Specialised Lending* e *Project Finance* nonché incontri formativi dedicati;
- gli interventi evolutivi attuati a livello: (i) di *governance*, con l'adozione delle "Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani", l'aggiornamento delle "Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento" e "Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico"; (ii) le iniziative formative rivolte a tutti i dipendenti o a specifici *target* in ambito tecnico, commerciale e manageriale, tese a diffondere i criteri del successo sostenibile, anche in termini di inclusività; (iii) istituzionale, con la scelta di aderire, oltre all'iniziativa *Global Compact* delle Nazioni Unite e alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*, nel marzo 2023, alla *Net-Zero Banking Alliance*, l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del sistema bancario attraverso l'impegno dei partecipanti ad allineare i propri portafogli crediti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i *target* fissati dall'Accordo di Parigi sul clima.

Da ultimo, si ritiene utile evidenziare come tale percorso evolutivo si inserisca in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, che la Banca dovrà curare e governare nei prossimi anni e rispetto al quale sarà necessario mantenere un costante monitoraggio per un'effettiva integrazione nelle strategie aziendali.

In tale contesto si rammenta l'entrata in vigore (5 gennaio 2023) della CSRD, da applicarsi alle imprese finanziarie, non finanziarie di maggiori dimensioni e alle società quotate, prevedendo specifici *standard* di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standards* o "ESRS", adottati dalla Commissione Europea su proposta dello *European Financial Reporting Advisory Group* o "EFRAG"). Al riguardo, è opportuno sottolineare che la predetta normativa dovrà essere recepita nell'ordinamento nazionale entro il 6 luglio 2024, prevedendo che nella Relazione degli Amministratori sull'andamento del Gruppo sia inclusa un'apposita sezione che fornisca le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità e del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del Gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

Ancorché la legge di delegazione europea 2022-2023 (in cui è inserita la specifica delega per il recepimento della CSRD) debba ancora completare il rituale *iter* di promulgazione, è stato posto in consultazione sul sito *internet* del Ministero dell'Economia e delle Finanze lo schema di decreto delegato, elaborato dal Dipartimento del Tesoro e dalla Ragioneria Generale dello Stato, all'esito di un primo confronto con le strutture tecniche delle Autorità interessate.

È opportuno inoltre richiamare la proposta di *Corporate Sustainability Due Diligence Directive*, il cui testo, approvato a dicembre 2023, risulta ancora in fase di valutazione da parte del Consiglio Europeo, che dovrebbe introdurre per una platea ampia di società l'obbligo di individuare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dell'attività aziendale sui diritti umani e sull'ambiente, oltre che di predisporre un piano di transizione coerente con l'Accordo di Parigi del 2015.

In considerazione dei significativi impatti della prossima rendicontazione di sostenibilità e, più in generale, della continua evoluzione della disciplina in materia, il Collegio Sindacale ha raccomandato che vengano dedicati risorse e mezzi idonei al processo di adeguamento, stante la complessità delle attività da svolgere per soddisfare le richieste della nuova normativa e al fine di assicurare un'opportuna strutturazione dei processi e dei presidi per garantire la qualità dei dati e un idoneo e robusto Sistema dei Controlli a supporto. In punto si richiama anche quanto esposto dalla Banca per l'allineamento alla CSRD nella Relazione sulla gestione del Gruppo e in DCNF.

Si segnala infine che, alla data della presente Relazione, risulta conclusa la fase *on site* di una ispezione di BCE in materia di "*Climate and environmental risks*", i cui esiti potranno contribuire ad un ulteriore rafforzamento dell'integrazione di tale tipologia di rischi nel *framework* definito per il Gruppo.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si rappresenta nel seguito preliminarmente che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel Gruppo Banco BPM è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca, mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework*, di seguito anche "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione dei rischi cui il Gruppo è esposto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità operativa e normativa rispetto alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il SCI riveste per il Gruppo un ruolo centrale e strategico nell'organizzazione aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali in modo da garantire piena consapevolezza e responsabilità dell'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, orienta le linee strategiche, le politiche aziendali e l'assetto organizzativo e presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorendo la diffusione di una corretta cultura dei rischi, oggetto oggi di particolare attenzione da parte degli Organi Sociali anche su impulso della Vigilanza, della legalità e dei valori aziendali.

In tale contesto, il SCI del Gruppo si articola attraverso:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari, l'Amministratore Delegato, il Chief Risk Officer, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni Aziendali e di Controllo e i Comitati Direzionali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti;
- meccanismi di *governance* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha competenza esclusiva nella costituzione delle FAC, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di loro coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali Funzioni e gli Organi Aziendali. Compete allo stesso Consiglio la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del SCI.

Nel precisare che l'Amministratore Delegato di Banco BPM è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" per il mandato in corso, in continuità con i precedenti e in conformità a quanto stabilito dal Codice di *Corporate Governance* (cui la Banca ha aderito), si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per una descrizione puntuale del SCI, precisando che dal punto di vista tecnico-operativo quest'ultimo contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture

operative e/o incorporati nelle procedure informatiche (controlli di primo livello), le FAC di secondo livello (individuate, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in: Rischi, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e, con riferimento alle Imprese Assicuratrici del Gruppo, Attuariale) e di terzo livello (Audit). Le FAC di secondo e terzo livello sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle Funzioni Aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. I relativi responsabili sono nominati su proposta del Comitato Controllo Interno e Rischi, previo parere del Collegio Sindacale.

Si segnala altresì il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo (dei cui verbali un Sindaco è delegato alla disamina, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio), all'interno del quale sono condivisi la pianificazione delle attività, i risultati emersi, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. Nel corso dell'esercizio sono stati consolidati gli affinamenti introdotti nel corso degli ultimi anni, in particolare in ragione della variazione del perimetro del Gruppo, oltre che degli interventi evolutivi in ambito metodologico e per gli applicativi di supporto. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha rilevato come la Banca, in linea con le *best practice* di mercato, abbia fatto segnare un importante percorso evolutivo, teso ad investire in misura crescente in strumenti di analisi predittiva dei rischi e personale esperto, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di controlli e monitoraggi dinamico, flessibile e tempestivo, in grado, non solo di intercettare, ma di prevenire i rischi in un contesto sempre più sfidante e mutevole.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo di Controllo dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate FAC un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, riscontrando come le Funzioni di Controllo citate abbiano adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio come delineati nella normativa esterna di riferimento, nonché in appositi regolamenti interni disciplinanti i flussi informativi. Al fine di garantire un continuo e tempestivo flusso informativo con la funzione Audit, il Responsabile è invitato permanente alle riunioni del Collegio. Nell'ambito della propria attività, più in dettaglio, l'Organo di Controllo ha esaminato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Tableau de Bord integrato, che rendiconta trimestralmente a livello di Gruppo i *gap* rilevati dalle FAC (compreso il Dirigente Preposto e il Tax Control Manager), dalla Società di revisione e dalle Autorità di Vigilanza, unitamente ad una relazione di sintesi delle attività del periodo per ciascuna FAC;
- le Relazioni annuali delle attività svolte dalle FAC, le relative pianificazioni e l'ulteriore reportistica periodica focalizzata sui controlli e i monitoraggi per specifici ambiti di intervento;
- i *report* relativi a singole verifiche svolte dalle FAC, sulla base dei criteri e/o valutazioni di rilevanza fissati nel Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato (Allegato Flussi Informativi);

- le Relazioni annuali relative a specifici ambiti di intervento di ciascuna FAC.

Nel richiamare per quanto di rilievo, anche in conformità alla normativa di Vigilanza, i contenuti del paragrafo relativo al processo di informativa finanziaria, con riferimento alle singole FAC (le cui attività, in termini generali, si estendono anche alle Società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing* mentre sono svolte in coordinamento con le corrispondenti Funzioni di Controllo ove già presenti presso le Controllate), il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

➤ **Funzione Compliance:** posto che il Responsabile della Funzione Compliance svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e sono attivi tre Presidi Specialistici (per gli ambiti Fiscale, Normativa del Lavoro e Previdenziale e Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro), la Funzione è stata impegnata, oltre che nell'attività di verifica *ex post*, in una costante attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in un *effort* specifico in ragione della necessità di supportare diverse progettualità aziendali. Il Collegio ha, peraltro, più volte riconosciuto l'importanza delle attività *ex ante* svolte dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) sugli aspetti di conformità, attività che sono state inoltre nel tempo valorizzate anche dal punto di vista metodologico, in quanto integrate nel *Compliance Risk Assessment* ai fini della valutazione dei presidi.

Il *Compliance Plan 2023* – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme.

La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2023, un monitoraggio dei reclami, sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali anomale pratiche commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*.

Nel precisare che il perimetro societario di riferimento della Funzione (compreso il DPO) è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività, si evidenzia che nel corso del 2023 è stato progressivamente esteso il modello metodologico e operativo alla Funzione Compliance di Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Vita", anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo), con l'obiettivo di assicurare un modello di controllo integrato. Oltre all'avvenuta attuazione di meccanismi di coordinamento tra le due Funzioni tramite appositi flussi informativi formalizzati in regolamenti interni e in uno specifico protocollo di collaborazione, nel corso del 2023 è stato definito un modello *Rulemap* integrato per la definizione della tassonomia normativa applicabile alla predetta Controllata in base a quella in uso in Banco BPM. Tale attività ha consentito la completa integrazione dei processi inerenti ai rischi di non conformità alle norme a cui è esposta Banco BPM Vita.

In corso d'anno, ha inoltre sviluppato diverse iniziative di specifico interesse, quali: (i) il progetto *Compliance Universe*, finalizzato al continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo, nell'ambito del quale, nel secondo trimestre 2023, è stato condotto il primo esercizio di valutazione del rischio residuo di non conformità, a cui le Società recentemente entrate nel Gruppo operanti nel settore assicurativo sono esposte sulla base del livello di conoscenza degli ambiti normativi presidiati e, nel quarto trimestre 2023, è stato avviato il progetto "*Insurance*" volto alla definizione della "libreria rischi *Insurance*", nonché al progressivo recepimento nell'applicativo dedicato dei flussi informativi utili per automatizzare il modello di valutazione del rischio inerente "*Insurance*"; (ii) il progetto "Indicatori a distanza" per automatizzazione dei flussi di *Key Risk Indicators* (di seguito anche "KRI") monitorati contestualmente ad una loro revisione, al fine di verificare la loro completezza e adeguatezza nonché il grado di copertura degli ambiti normativi rispetto al perimetro di controllo.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, allo scopo di diffondere e promuovere all'interno del Gruppo una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle relative responsabilità, nonché contribuire all'acquisizione di una sempre più piena consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle stesse, rilevando che nessuno dei *data breach* occorsi nel 2023 è stato caratterizzato dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della segnalazione.

Il Collegio, alla luce di quanto sopra esposto nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con il Responsabile, ha potuto verificare l'adeguatezza dell'attuale assetto quali-quantitativo della Funzione Compliance rispetto alle attività che è chiamata a svolgere, sottolineando comunque l'importanza di garantire attenzione agli interventi di rafforzamento nel continuo della qualità delle risorse alla stessa assegnate;

- **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"): è opportuno precisare preliminarmente che il perimetro societario di riferimento della Funzione AML è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività nonché quelle con le quali è attivo un accordo di collaborazione (Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. – di seguito anche "Banca Aletti Suisse" – e Banco BPM Vita, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo) che regola l'obbligo di predisporre e trasmettere alla Funzione di Banco BPM flussi informativi *ad hoc*, nonché le modalità di reciproco scambio informativo su segnalazioni di operazioni sospette relative a clienti comuni. Tale articolazione permette di assicurare un modello di controllo integrato.

L'attività svolta nel corso del 2023 dalla Funzione AML, dal 2022 posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha riguardato, tra l'altro: (i) con riferimento al sistema sanzionatorio internazionale, gli aspetti applicativi connessi (a) all'adozione di provvedimenti da parte delle Autorità competenti anche in risposta al mutato contesto socio-economico e geopolitico, influenzato dal conflitto ancora in corso tra Russia e Ucraina, nonché (b) al consolidamento dei presidi, compresa l'attribuzione alla Funzione Antiriciclaggio del ruolo e delle responsabilità di *Sanction Compliance Officer*, sul fronte dei rapporti con controparti e Paesi sottoposti a misure restrittive e (c) all'intensificazione dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali; (ii) il continuo confronto con le altre FAC sia attraverso il contributo fornito nella predisposizione del Tableau de Bord integrato, che in termini di efficientamento delle sinergie di tipo operativo che nascono dalle attività di rispettiva competenza, nonché in relazione agli esiti di specifici interventi di verifica; (iii) la proficua interlocuzione con le Direzioni Territoriali della Banca e con le rispettive Strutture Controlli, resa sempre più incisiva anche grazie agli incontri del Coordinamento Controlli, iniziative volte al continuo affinamento di un modello di diffusa conoscenza e consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo del sistema finanziario con finalità di riciclaggio o finanziamento del terrorismo; (iv) le diverse iniziative formative, molte delle quali gestite direttamente dalla Funzione, rivolte alla Rete Commerciale così come alle risorse di Sede Centrale nonché le specifiche sessioni rivolte agli Organi Sociali (*board induction*), unitamente ai percorsi formativi specialistici fruiti dalle risorse della Funzione, a docenza esterna altamente qualificata; (v) le attività ordinarie, fra le quali i monitoraggi sull'adeguata verifica e la profilatura della clientela, la conservazione dei dati, il processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, le sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo; (vi) l'attività di validazione della normativa interna, di analisi delle evoluzioni normative e regolamentari in materia (richiamando in particolare la *gap analysis* sulle "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" del 26 marzo 2019, così come aggiornate dal Provvedimento in materia emanato da Banca d'Italia in data 1° agosto 2023, recepito nel Regolamento di Gruppo in materia nel mese di novembre 2023), di assistenza, consulenza e rilascio di pareri in ambito di processo del credito; (vii) le iniziative di natura progettuale avviate dalla Funzione con il fine di ottimizzare il *framework* AML con un approccio che integri le esigenze di conformità, innovazione tecnologica ed efficienza del modello AML. Nel corso del 2023 è proseguita la progettualità per la finalizzazione della sostituzione dell'applicativo "Gianos 3D", con il rilascio del nuovo sistema di profilatura del rischio della clientela con lo strumento Gianos 4D GPR, nonché le ulteriori importanti iniziative progettuali strategiche, tra le quali l'applicazione di logiche di *machine learning* e intelligenza artificiale sul sistema di monitoraggio transazionale. In merito, il Collegio ha monitorato l'implementazione

della nuova piattaforma Gianos, attesa la sua significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presidi e dei processi di controllo in ambito Antiriciclaggio, anche in relazione alla gestione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette.

Al riguardo, nel richiamare le risultanze delle recenti attività ispettive condotte da Banca d'Italia (meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione del Gruppo), il Collegio Sindacale dà atto di aver monitorato l'attuazione dei rispettivi Piani di interventi correttivi definiti, riservandosi di accertare, nell'ambito dell'informativa periodica presentata dalla Funzione, la messa in produzione dell'applicativo individuato per una specifica azione finalizzata al rafforzamento del presidio dell'operatività in tema di titolare effettivo. In termini generali l'Organo di Controllo ha sollecitato la Funzione AML a cogliere dalle evidenze emerse dai predetti interventi ispettivi, così come dalle attività di verifica dirette o condotte da altre FAC, gli elementi utili per esplorare ulteriori e sempre più efficaci iniziative di affinamento del modello AML.

Il Piano AML 2023 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato, sono proseguiti i monitoraggi nel continuo (tra l'altro, riscontrando importanti recuperi delle giacenze, soprattutto quelle più datate, frutto della stretta collaborazione con le Strutture Controlli della Rete) e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo e che in corso d'anno è stato ulteriormente affinato, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia nonché allineato alle più recenti Linee Guida EBA. In proposito, si evidenzia che gli esiti dell'autovalutazione, sia su Banco BPM (considerando le linee di *business* Istituzionali, *Corporate* e *Retail*) sia a livello di Gruppo (secondo un perimetro che per l'esercizio in esame non comprende Banco BPM Invest SGR, Vera Vita e BBPM Life Dac), confermano un profilo di rischio residuo complessivamente "basso", precisando che sono stati condotti anche due specifici esercizi di *risk assessment* relativi alla distribuzione assicurativa (sul perimetro Banco BPM e Banca Aletti S.p.A., di seguito anche "Banca Aletti"), come richiesto dal Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021, e alla conformità al *compliance sanction programm* (anche "OFAC", sul perimetro Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros S.p.A., di seguito anche "Banca Akros"), che si sono conclusi con una valutazione del rischio inerente rispettivamente "Medio Alto", analogamente a quanto rilevato lo scorso anno, e "Medio Basso".

Dato atto del consolidamento della struttura organizzativa della Funzione Antiriciclaggio nel corso degli ultimi anni, il Collegio ha potuto riscontrare la previsione di un *effort* adeguato, pur ribadendo l'importanza di proseguire nel percorso di aggiornamento delle competenze del relativo personale, comunque già pianificato;

➤ **Funzione di controllo e gestione dei rischi** (esclusa la Funzione Validazione Interna): si rammenta preliminarmente che: (i) il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato con decorrenza 1° gennaio 2023 l'istituzione del CRO, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di rafforzare l'area che si occupa del controllo dei rischi in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite/da attribuire alla stessa, in particolare nell'ambito del rischio di credito, anche in riscontro alle aspettative della Vigilanza; (ii) a seguito della predetta modifica organizzativa, spetta al CRO e alle Funzioni che lo supportano presidiare a livello di Gruppo e in modo integrato i processi di governo dei rischi (tramite la funzione Enterprise Risk Management, di seguito anche "ERM"), di sviluppo e misurazione dei rischi (tramite la funzione Risk Models e Methodologies, di seguito anche "RMM") e il processo di convalida (tramite la funzione Validazione Interna, oggetto di separata trattazione) dei modelli interni di misurazione dei rischi. Con riferimento all'attività svolta dalle Società Controllate operanti nel settore assicurativo è presente una funzione di controllo dei rischi che dipende funzionalmente dal CRO di Capogruppo e dalle Funzioni che lo supportano. Nel corso del 2023, la Banca ha inoltre rafforzato l'articolazione organizzativa delle Funzioni ERM e RMM, individuando le ulteriori unità a riporto di queste ultime, nel rispetto degli ambiti di attività di ciascuna e in recepimento delle indicazioni formulate da BCE nonché delle più recenti disposizioni di vigilanza in materia di gestione dei rischi.

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale ha esaminato, tra l'altro, le informative relative alla definizione del RAF e il relativo *report* di monitoraggio trimestrale (*Risk Appetite Monitoring*), nonché il Modello e l'Informativa al Pubblico (*Pillar III*).

Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul SCI, nel corso del 2023 il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e della funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), relative all'esercizio 2022, ha riscontrato per entrambi i processi ICAAP e ILAAP che le principali indicazioni precedentemente ricevute da BCE o dalle FAC sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che sono state debitamente osservate dalla Banca le disposizioni normative in merito.

Con riguardo all'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha preso atto, alla data della presente Relazione, del *framework* definito per i due processi, le cui relazioni saranno predisposte nei termini previsti dalle vigenti normative, rilevando in particolare che le competenti Funzioni hanno tenuto in considerazione le azioni di rimedio delineate per la risoluzione di *findings* emersi ad esito di una specifica attività ispettiva condotta da BCE, nonché definito le modalità di integrazione dei fattori *climate* nei rischi della Banca.

Con particolare riferimento all'operatività della funzione RMM, nel corso del 2023:

- gran parte della *capacity* è stata impiegata per attività evolutive e di adeguamento dei modelli interni, pianificate nell'ambito di specifiche progettualità, come ad esempio: (i) il progetto "NAA-2021" relativo a modifiche materiali ai modelli interni di calcolo dei parametri di rischio di credito; (ii) il progetto "NAA-2022" dedicato all'implementazione dell'approccio *Slotting Criteria* per la valutazione della rischiosità dei finanziamenti specializzati; (iii) il progetto "NAA-2024" finalizzato alla presentazione di un *pre-application package* inerente ai nuovi modelli di stima e calibrazione del fattore di conversione;
- sono state svolte le attività utili all'esecuzione di esercizi regolamentari, come ad esempio il cd. "*Joint Liquidity Exercise*" in ambito rischio di liquidità e *funding*, per la prima volta condotto congiuntamente da BCE e dal *Single Resolution Board*, con esito positivo in termini di puntualità, completezza e correttezza delle informazioni fornite;
- sempre in ambito regolamentare, la funzione è stata impegnata: (i) a supportare i *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site* in tema di "*Internal Governance and Risk Management*" e in materia di "*Climate and environmental risks*", nonché di Banca d'Italia in relazione all'utilizzo del sistema IRB; (ii) nell'implementazione delle azioni di rimedio necessarie ad adempiere alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza ad esito di attività ispettive o di esercizi (come, ad esempio, "2023 EU-wide stress test" e quello, ancora in corso, di *stress* climatico denominato "*Fit for 55*"); (iii) nelle interlocuzioni con BCE inerenti al progetto di riorganizzazione del Gruppo che ha interessato Banca Akros;
- sono proseguite le attività per l'attuazione dei piani operativi definiti per soddisfare le aspettative di BCE per l'integrazione dei rischi legati a clima e ambiente all'interno del *framework* di gestione dei rischi e del credito.

L'Organo di Controllo ha vigilato su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati ai fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda la funzione ERM, nel corso del 2023 la stessa:

- ha completato le principali attività pianificate che hanno consentito, in ottica di miglioramento continuo, di rafforzare i presidi di controllo e contenimento dei rischi. Si segnalano importanti miglioramenti nel *framework* di controllo dei rischi, in particolare del rischio di credito, e nel presidio sulla qualità dei dati;
- ha curato le attività di integrazione, indirizzo, controllo e gestione del rischio per le Società Controllate operanti nel settore assicurativo, mediante la definizione di processi e strumenti, quali la *Risk Identification* e la *Risk Map*, propedeutici alla predisposizione del RAF 2024, già

peraltro allineato a partire da agosto 2022 a quello di Banco BPM in ottica di indirizzo e controllo;

- ha curato la definizione del Piano Assicurativo annuale e la gestione dei rinnovi delle polizze assicurative;
- ha portato avanti le attività propedeutiche alla risoluzione dei requisiti indicati da BCE ad esito di attività ispettive, come ad esempio in relazione alla SREP, alla *Thematic Review* in materia di rischi climatici e ambientali o all'ispezione in materia di *capital adequacy*;
- ha fornito supporto ai *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site* in tema di "*Internal Governance and Risk Management*" e in materia di "*Climate and environmental risks*";
- è stata in particolare coinvolta nelle attività riferite agli *Stress Test* regolamentari, tra cui, oltre a quelli sopra richiamati, anche il primo "*Cyber Resilience Stress Test*", nonché nel Programma ESG.

Con riferimento alla funzione ERM si evidenzia la costituzione nel 2023 dell'unità organizzativa ICT & Security Risk quale struttura responsabile, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT (anche "*Information and Communication Technology*") e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi, profili di rischio di crescente rilievo per la strategia aziendale. Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con cui la Banca si è dovuta confrontare ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalle Funzioni dell'Area CRO, relativamente alle quali l'Organo di Controllo ha raccomandato venga prestata costante attenzione anche in ottica di dimensionamento quali-quantitativo a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca;

- **Funzione Validazione Interna** (di seguito anche "IVU"): posta a diretto riporto del CRO, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle Strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso diretto agli Organi Aziendali. Dal punto di vista del dimensionamento quantitativo (poste le *skills* correlate alla relativa *mission* che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la Struttura è valutata adeguata rispetto alle attività pianificate (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza: (i) della necessità di un'appropriata prioritizzazione delle attività, (ii) dell'attività di continuo *recruiting* con la collaborazione della Funzione Risorse Umane, nonché (iii) della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

Considerato che il perimetro di riferimento delle attività di IVU comprende tutti i modelli utilizzati all'interno del Gruppo per la misurazione dei rischi sia con finalità regolamentare che gestionale e con riferimento all'intero perimetro delle Società del Gruppo, a meno del comparto assicurativo, a seguito delle verifiche condotte nel 2023, secondo il Piano delle attività approvato – come modificato ad esito della revisione infrannuale – e nel complesso completato, la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della modellistica interna, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di idonee azioni di rimedio. Nel merito, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento: (i) alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con la finalizzazione dei controlli necessari all'invio a BCE dell'istanza relativa alla metodologia *Slotting Criteria* da utilizzare sul portafoglio dei Finanziamenti Specializzati e, successivamente, fornendo supporto in occasione delle verifiche ispettive condotte sul tema da BCE nel corso del 2023) e al rischio di mercato (con il completamento delle attività di verifica relative alla scissione parziale di Banca Akros e all'applicazione del modello validato al perimetro del *Banking Book* con riferimento al rischio cambio); (ii) ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (con la conduzione di attività di analisi della metodologia applicata dalla Banca in sede di *staging allocation* in ambito IFRS 9 e di verifica del modello *gone* automatizzato), tasso (svolgendo approfondimenti di natura modellistica ed effettuando valutazioni sulle evoluzioni per tener conto delle nuove Linee Guida EBA) e liquidità. In ambito rischio di credito, IVU ha svolto specifiche verifiche sulle metodologie adottate dalla Banca per l'identificazione dei rischi ESG (rischio di transizione, rischio fisico e rischio ambientale).

La Funzione ha inoltre effettuato le attività di verifica sui *Package ICAAP* e *ILAAP* nel corso del primo trimestre del 2023, con particolare riferimento alle metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi, esprimendo un giudizio di sostanziale coerenza. Nell'ambito della normativa MiFID II, IVU ha coordinato le attività per la predisposizione della Relazione annuale di Convalida sul *Trading Algoritmico* da inviare a Consob, previa valutazione delle Funzioni Audit e Compliance. Le analisi hanno evidenziato una coerenza dei presidi in essere.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione sono state prese in carico dalle Strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla stessa attentamente monitorate, pur essendo riscontrabile in corso d'anno un incremento del numero complessivo dei rilievi aperti, riconducibili principalmente all'ambito rischio di credito in ragione degli interventi eseguiti sui modelli, anche su richiesta dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, nel riconoscere la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione IVU (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate

alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse Strutture interne nell'ambito di appositi tavoli di lavoro), ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione, in particolare, alle evoluzioni modellistiche;

- **Funzione Audit:** a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit copre l'intero perimetro delle Società del Gruppo secondo il modello di *governance* che ha accentrato su Banco BPM l'attività di revisione interna per tutte le Società Controllate, fatta eccezione per Banca Aletti Suisse e Banco BPM Vita (con le sue Controllate) che sono dotate di autonome funzioni di revisione interna comunque integrate sotto la direzione, il controllo e il coordinamento di quella di Capogruppo.

La Funzione Audit verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione degli stessi. La stessa, oltre a sviluppare un Piano di *audit* definito attraverso un approccio *risk based* e *process driven*, incentrato sull'identificazione dei principali fattori di rischio (e rischi emergenti) ai quali il Gruppo risulta o potrebbe risultare esposto, prende in considerazione i cambiamenti organizzativi significativi, le principali operazioni societarie, le ispezioni sulla Rete Commerciale e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, ed anche nel corso del 2023 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo.

La Funzione ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quantitativo, opportunamente presidiato con il supporto della Funzione Risorse Umane e con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn over*. Il Collegio osserva peraltro che, in ottica prospettica, potrebbero manifestarsi esigenze specifiche circa il dimensionamento della Funzione per: (i) la finalizzazione del Piano pluriennale delle attività e (ii) assicurare, sotto un profilo qualitativo, l'intervento in specifici ambiti (ad esempio, processi del credito), anche in relazione a richieste dell'Autorità di Vigilanza.

La Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano 2023 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – analizzando i processi di governo, controllo e gestione del rischio, commerciale, finanza, credito, supporto, ICT e assicurativo ed eseguendo gli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site*. Contestualmente ha proseguito le attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, nell'assunto, condiviso dal Collegio, che l'implementazione di avanzati *framework* di controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva dello stesso. In tale contesto si inserisce anche l'attivazione, a fine 2022, della procedura GRC (*Governance, Risk & Compliance*), piattaforma applicativa integrata che garantisce un approccio industriale alla raccolta e

condivisione del patrimonio informativo di ciascuna FAC e l'automatizzazione di diverse reportistiche, tra cui in particolare il Tableau de Bord integrato.

La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (di seguito anche "SISV", noto come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presidi di garanzia dell'anonimato e aggiornata la normativa interna di riferimento, quest'ultima al fine di recepire le novità introdotte dal D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 e, in particolare, le segnalazioni da parte di terzi, estendendo contestualmente il sistema alle Società Controllate che operano nel settore assicurativo. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto dell'irrelevante numero delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi core in una logica *risk based*, il 2023 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plan* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione ad esito di processi ispettivi (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltreché ad evadere specifiche richieste formulate dalla Vigilanza nell'ambito o ad esito degli stessi processi. Il Collegio ritiene che anche tali attività costituiscano ovviamente occasione per indagare la solidità di processi della Banca e, conseguentemente, per poter opportunamente indirizzare eventuali ulteriori indagini.

Il Collegio ha potuto apprezzare inoltre: (i) l'attività di coordinamento delle FAC svolta dalla Funzione, anche in relazione alla metodologia di valutazione dei gap e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni, oltre che all'individuazione di aree di possibile sinergia con le altre FAC, consentendo di efficientare le attività rispetto alle risorse disponibili, fermo restando il rispetto dell'indipendenza delle Funzioni stesse; (ii) l'impegno profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di rimedio *post* ispezione (ivi incluse le attività finalizzate al rilascio delle *assurance* sui Piani stessi prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) ma anche nel monitoraggio assicurato nel continuo sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit: (i) sui processi creditizi, anche (oltre a quanto già riferito) con riferimento alle evoluzioni della modellistica interna e delle progettualità inerenti

all'adeguamento a disposizioni normative e al rafforzamento del Sistema dei Controlli per specifici ambiti operativi (come, ad esempio, le attività di finanza strutturata e i processi di concessione e monitoraggio), rilevando che le attività di verifica sono state sovente svolte mediante *credit file review* e nell'ambito degli accertamenti necessari alla certificazione di chiusura delle azioni di rimedio; (ii) in area Finanza e Mercati, anche in relazione alla gestione delle attività di strutturazione, emissione e monitoraggio di *green, social & sustainability bonds* per investitori istituzionali nonché all'operatività in strumenti finanziari della clientela professionale; (iii) in ambito *Governance*, soprattutto su processi primari per la Banca, quali ad esempio ICAAP/ILAAP e RAF nonché su specifici profili, quali il processo di monitoraggio delle garanzie ipotecarie, la gestione delle esternalizzazioni, la valutazione del patrimonio immobiliare e i processi di presidio dei rischi ICT e di sicurezza.

Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, il Collegio – oltre a partecipare tramite un Sindaco designato a taluni *exit meeting*, organizzati a conclusione delle verifiche effettuate – ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle ispezioni sia degli accertamenti, questi ultimi volti ad approfondire comportamenti anomali (anche di natura fraudolenta) dei dipendenti. Al riguardo, è emersa una situazione di sufficiente conformità operativa, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto in ambito Antiriciclaggio, per le quali vi è stata un'attiva collaborazione con la Funzione preposta e sono stati effettuati specifici interventi formativi.

Nel ricordare che il modello adottato dalla Banca prevede dei controlli di primo livello seconda istanza radicati sulle Strutture di Rete, articolato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle Strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti condotti dalla Funzione Audit, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione di prestare specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, l'Organo di Controllo ritiene opportuno rimarcare come permanga fondamentale un'adeguata diffusione – anche da parte dei vertici della Banca – della cultura del rischio, in particolare sulla Rete Commerciale, in una logica di continuo rafforzamento dei presidi che possono apportare benefici al *business*, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi anche sulla scorta di strumenti che dovrebbero avere una funzione di deterrenza (come, ad esempio, il SISV). Il Collegio dà inoltre atto di aver potuto apprezzare le iniziative di sensibilizzazione assunte dall'Area Commerciale con il coinvolgimento di un'ampia platea di operatori della Rete per diffondere un corretto approccio all'operatività, nel rispetto di regole, procedure e controlli conformi con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane.

Ad esito delle attività complessivamente svolte nel corso del 2023 e dei *follow up* condotti su quelle completate in periodi precedenti, la Funzione Audit ha concluso – per il proprio perimetro di competenza – che non sono emersi elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Benché non siano emerse significative irregolarità, né siano state richieste azioni di rimedio ad urgenza “alta”, la Funzione Audit ha comunque rilevato la presenza di alcuni *gap* (la risoluzione dei quali è monitorata nel continuo, nonché mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo potrebbe risultare esposto.

Per offrire una rappresentazione completa del SCI è opportuno precisare che, per quanto riguarda la variabile fiscale, il Gruppo ha delineato in apposita normativa interna i propri obiettivi, principi (di integrità e trasparenza) e la propria propensione al rischio. In proposito, al fine di conseguire gli obiettivi definiti e assicurare una gestione fiscale allineata con la propria propensione al rischio, il Gruppo si impegna a promuovere e mantenere, come parte integrante del proprio SCI, un adeguato sistema di controllo a presidio del rischio fiscale attraverso il disegno e l'implementazione di un efficace *Tax Control Framework* (di seguito anche “TCF”). Il TCF è inteso come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi fiscali, una conduzione del Gruppo tale da minimizzare il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento. Il TCF si applica a Banco BPM e alle Società Controllate che l'hanno adottato (Banca Aletti, Banca Akros e Aletti Fiduciaria S.p.A.).

La Banca ha pertanto individuato un *Tax Risk Manager* che coordina le attività per la gestione del rischio fiscale secondo una *Risk & Control Matrix*, svolgendo verifiche *ex ante* ed *ex post* (predisponendo un Piano annuale) di cui ne rendiconta le risultanze, contribuendo anche al sistema di monitoraggio dei *gap* (Tableau de Bord integrato) e relazionandosi con la Funzione Compliance in un'ottica di *tax risk assessment* continuativo.

Per il 2023 il Collegio dà atto che sono state completate tutte le verifiche programmate nell'ambito del TCF e del protocollo di collaborazione con la Funzione Compliance, evidenziando una situazione di sostanziale adeguatezza per i processi indagati.

In considerazione delle modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale ha raccomandato di estendere il perimetro del TCF alle altre Società Controllate, al fine di assicurare una gestione integrata anche del rischio fiscale.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del SCI, il Collegio ha inoltre esaminato la “Valutazione di sintesi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banco BPM”, predisposta dalla Funzione Audit con riferimento al primo e al secondo semestre 2023, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che

caratterizzano tale Sistema, tenendo conto delle valutazioni espresse in corso d'anno nonché di quelle formulate dalle altre FAC e dalle Funzioni di Controllo delle Società Controllate (in perimetro) che operano nel settore assicurativo. Nelle due Relazioni relative all'anno in esame la Funzione Audit dà atto che le attività svolte dalle FAC nel periodo di riferimento e i *follow up* su quelle svolte nei periodi precedenti non hanno fatto emergere elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Nel prendere atto del giudizio complessivo, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni di intervento sulle aree di miglioramento individuate, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte e portate all'attenzione dello stesso in corso d'anno. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio, si riscontra un incremento sia dei processi aventi valutazione "Medio Bassa" rispetto a dicembre 2022 che dello stock dei gap aperti (sia dalle FAC che dalle Autorità di Vigilanza e dalla Società di revisione). Il Collegio Sindacale ha pertanto sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle Strutture owner degli interventi e una crescente incisività delle FAC nel promuovere la chiusura dei rilievi, anche per quelli che prevedono azioni di rimedio con un livello di urgenza "Basso" o "Medio". In tal senso ha apprezzato la prassi di convocare in seno al Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo le Strutture owner di rilievi ripianificati o caratterizzati da *aging* elevato per discutere le motivazioni sottese ai ritardi.

Il Collegio ha comunque raccomandato che le FAC continuino in un costruttivo e sfidante confronto con le altre Strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame.

Nell'ambito dell'assetto del SCI, si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento (aggiornato nel corso del 2023 per recepire le novità normative intervenute), nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato nella Relazione annuale dell'Organismo, illustrata dal suo Presidente nell'incontro tenutosi in data 15 febbraio 2024.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2023, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros e Banco BPM Vita), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche e delle due Imprese di

Assicurazione del Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle predette Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Sempre mantenendo l'attenzione sul SCI, è opportuno richiamare gli "Orientamenti in materia di *governance* interna ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034" (EBA/GL/2021/14) pubblicate dall'EBA il 22 novembre 2021, unitamente a comunicazioni più recenti di BCE (ad esempio, la *Supervision Newsletter* del febbraio 2023), che hanno portato in evidenza il legame tra una forte "*risk culture*" e la solidità delle banche. Nell'ambito del dialogo con l'Autorità di Vigilanza è quindi emersa l'opportunità per Banco BPM di rafforzare i presidi di cultura del rischio, anche in relazione ai controlli interni e al ruolo degli Organi Sociali. In tale contesto la Banca ha valutato di attivare una specifica progettualità volta al rafforzamento della "cultura del rischio" nel Gruppo, al fine di soddisfare appieno le aspettative di vigilanza. Questa progettualità sarà sviluppata nel corso del 2024, anche con il supporto di un consulente esterno, e il Collegio Sindacale sarà coinvolto per fornire il proprio contributo alla luce del ruolo rivestito e delle competenze dei suoi componenti, nonché della conoscenza del SCI della Banca. La progettualità descritta potrà certamente contribuire ad un ulteriore rafforzamento dei presidi per un'adeguata e consapevole gestione dei rischi sottesi ai diversi ambiti di operatività del Gruppo.

Tenuto conto delle attività svolte e delle evidenze raccolte, come sin qui descritte, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, in alcuni casi ancora in corso.

8. Altre tematiche di interesse

Ad integrazione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il Collegio ritiene opportuno rappresentare taluni specifici ambiti di operatività ai quali ha riservato attenzione nel corso del 2023 e sino alla data di redazione della presente Relazione, ritenuti particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di rischi per la Banca e/o il Gruppo e per i quali ha richiesto *focus* mirati ovvero momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle Strutture aziendali competenti, come di seguito meglio descritto.

8.1. Processo di gestione e monitoraggio del credito

In continuità con i precedenti esercizi, Banco BPM ha posto in essere sui processi di gestione del credito iniziative di progressivo irrobustimento e affinamento del *framework* normativo ed organizzativo, atte a garantire un'efficace gestione del rischio, in virtù delle raccomandazioni formulate da BCE in tal senso (in specie per le posizioni *non performing*) ad esito degli accessi ispettivi. Gli squilibri economico-

finanziari correlati alla crisi pandemica da Covid-19, alla situazione di instabilità politica internazionale ed alla crisi energetica che hanno caratterizzato gli ultimi anni, hanno reso opportuno un ulteriore consolidamento dei meccanismi di *governance* ed operativi, con specifico *focus* rispetto alle modalità di identificazione, monitoraggio e misurazione del rischio di credito, anche ai fini della determinazione di adeguata copertura dello stesso. Tra i vari interventi sviluppati in ottica di *continuous improvement*, si segnala l'ulteriore ampliamento e strutturazione delle attività di *reporting* a beneficio del *Top Management* e degli Organi Sociali, per una rappresentazione quanto più completa ed efficace, anche ai fini dell'assunzione consapevole delle opportune determinazioni in materia. Nello specifico, peculiare valenza assume la "*risk opinion*" – predisposta dal CRO ad esito delle attività di verifica (*ex ante*, *ex post* e di monitoraggio nel continuo) delle strutture dallo stesso dipendenti – sulla robustezza e appropriatezza dei processi e delle scelte metodologiche effettuate dalle strutture creditizie sul processo di gestione del rischio di credito e in generale nella definizione delle proiezioni di lungo periodo.

Il Collegio ha posto la propria attenzione sugli interventi sviluppati dalla Banca, sia mediante la disamina delle proposte evolutive, sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Funzione ERM, facente capo al CRO, e dalla Funzione Audit). Al riguardo, il Collegio ha continuato a raccomandare un tempestivo e continuo aggiornamento delle perizie sugli immobili a garanzia, elemento informativo essenziale per una puntuale valutazione del residuale rischio di credito.

Nel merito, si rappresenta che: (i) nel corso del 2023 è continuato il percorso di implementazione del presidio dei controlli svolti dall'allora Struttura Controlli di Il Livello (ora Struttura Risk Control), nell'ambito della Funzione ERM a riporto del CRO, sul processo di acquisizione delle perizie; (ii) in tale contesto, la Banca ha ricevuto la decisione finale di BCE conseguente all'ispezione sul rischio di credito e di controparte relativo al portafoglio *Commercial Real Estate* (che ha riguardato anche l'aspetto della qualità delle perizie), sulla scorta della quale ha definito apposito Piano di azione in funzione dei requisiti e delle raccomandazioni ivi contenuti.

Più in generale, in ambito credito, anche nel corso del 2023 il Collegio ha esaminato le risultanze delle verifiche – eseguite dalle FAC della Banca (in particolare dalla Funzione Audit e dalle Strutture facenti capo al CRO), in coerenza con le aspettative e le richieste della Vigilanza – sull'efficacia e sulla funzionalità dei processi creditizi, i cui esiti, complessivamente positivi, sono da ricondurre al rilevato generale progressivo rafforzamento dei presidi. Sulle aree di miglioramento identificate sono state avviate le opportune iniziative, spesso connesse ad implementazioni di tipo informatico, per le quali il Collegio ha raccomandato ogni possibile azione manageriale per un auspicabile contenimento dei tempi di realizzazione e l'adozione di adeguate azioni compensative nelle more del relativo completamento, in ossequio al quadro regolamentare ed alle indicazioni formulate dalla Vigilanza in

materia.

Si ritiene utile segnalare inoltre che, a seguito della revisione posta in atto nel 2022 sul perimetro e impostazione delle attività di competenza, il Collegio ha effettuato incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presidi attinenti al rischio di credito, coinvolgendo in tali sessioni i referenti dell'Area CLO e dell'Area CRO nonché delle Funzioni IVU, Compliance, Audit e Amministrazione e Bilancio, con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito creditizio con evidenza:

- delle aree di miglioramento dei presidi del SCI;
- delle principali iniziative progettuali in corso da parte della Banca sulle tematiche creditizie che, in particolare, presentano attinenza con i rilievi delle Autorità di Vigilanza o delle FAC;
- delle più significative iniziative previste per l'indirizzo dei rilievi o per la chiusura di aspettative regolamentari.

In tale contesto, il Collegio ha comunque rinnovato l'invito alla Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo – ivi incluse quelle correlate all'implementazione delle indicazioni della Vigilanza contenute nella Guida BCE sui rischi climatici ed ambientali, per meglio consolidare le metriche di valutazione dei fattori di rischio ESG, in coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento – oltre che di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni.

8.2. Operazioni a leva finanziaria e in ambito finanza strutturata

Il Collegio Sindacale ha riservato attenzione alla posizione della Banca rispetto alla cd. "*Leveraged Finance*", già indicata da BCE tra le *Supervisory Priority* per il 2022-2024, in linea con le aspettative definite nel 2017 nel documento "*Guidance on leveraged transactions*", nonché oggetto di specifico richiamo nella comunicazione del 2022 avente ad oggetto "*Leveraged transactions – supervisory expectations regarding the design and functioning of risk appetite frameworks and high levels of risk taking*", esaminata dal Consiglio di Amministrazione anche nel 2023.

In punto il Collegio ha preso atto delle azioni sinora poste in essere dalla Banca nel perseguire un'efficace gestione e nel garantire l'appropriata identificazione e il presidio dei rischi relativi alle operazioni con leva finanziaria a livello di Gruppo mediante, ad esempio, l'attivazione di un tavolo di confronto tra diverse Funzioni Aziendali e di Controllo e, quindi, la previsione di apposita reportistica a cura dell'Area CLO oltre che la considerazione quale rischio idiosincratice del *Leverage Finance related risk* nell'ICAAP 2023. Rammenta altresì che la Banca fornisce una reportistica regolare alla Vigilanza sulle operazioni in parola, nell'ambito della segnalazione trimestrale STE – *Leveraged Transactions* (ricompresa nelle *Data Collection* oggetto delle verifiche sulla qualità dei dati). È stato altresì definito un complessivo rafforzamento del *framework* di

misurazione e monitoraggio delle operazioni con leva finanziaria, ottenuto, fra l'altro, mediante l'integrazione di uno specifico indicatore RAF sia a livello di Gruppo sia *cascading* sulla filiera *Corporate*.

In merito alla corretta identificazione del perimetro delle posizioni *Leveraged Transaction* la funzione Audit ha eseguito una verifica annuale che ha evidenziato una situazione di prevalente adeguatezza, segnalando contestualmente alcuni profili di miglioramento, al fine di rafforzare i controlli di primo livello e allineare i processi interni alle indicazioni più recenti dell'Autorità di Vigilanza, in tema di *reporting* e di *framework* RAF, in particolare per il presidio delle posizioni con *leverage* più elevato.

In stretta correlazione con la tematica in esame, l'Organo di Controllo ha supervisionato l'operatività in ambito Finanza Strutturata sviluppata dalla Banca, rilevando gli interventi di rafforzamento dell'assetto organizzativo eseguiti nonché del sistema dei controlli.

In considerazione della dinamica di progressivo incremento registrato dai tassi di interesse e delle aspettative evidenziate dall'Autorità di Vigilanza, anche nell'ambito di più recenti interlocuzioni, il Collegio, nel formulare un richiamo ad una generale prudenza nel trattare operazioni particolarmente rischiose, si riserva di monitorare le iniziative che saranno assunte dalla Banca nel corso del 2024 per gli ambiti operativi descritti.

8.3. Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel corso del 2023 il Collegio ha proseguito la propria supervisione sugli sviluppi dei *risk models* interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le Strutture della Banca (in particolare, con le Funzioni RMM e IVU) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i rilievi formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori.

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti Strutture (in particolare RMM) hanno proseguito, anche nel 2023, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare, nonché le notifiche *ex ante* ed *ex post* di modifiche non materiali ai modelli interni di valutazione dei rischi validati. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche svolte dalle FAC di secondo (in particolare, IVU) e terzo livello (Audit) nonché le decisioni finali della

Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plan* correttivi approvati dal Consiglio di Amministrazione (sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit).

In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del SCI, il Collegio ha ribadito l'esigenza di stimare adeguatamente i tempi necessari nella pianificazione delle attività inerenti ad interventi modellistici, per lo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis*, IVU e Audit).

8.4. Product Governance

In ordine al percorso evolutivo intrapreso dal Gruppo, con il supporto della Funzione Compliance per gli aspetti di competenza, in ambito *Product Governance* (di seguito anche "POG") per i Servizi di investimento e adeguamento alla cd. "Direttiva MiFID II", alla luce degli esiti dell'ispezione condotta da Consob nel 2019 e tenuto conto altresì di progettualità già in corso, si rappresenta che le competenti Funzioni Aziendali hanno proseguito nella realizzazione delle residuali iniziative delineate, pervenendo al completamento del Piano originariamente predisposto. Su tutti gli interventi progettuali il Collegio ha mantenuto idoneo monitoraggio, anche per il tramite della Funzione Compliance, richiedendo e ricevendo specifici aggiornamenti/approfondimenti relativamente allo stato di realizzazione degli interventi di adeguamento alla Direttiva MiFID II e di rafforzamento del complessivo processo di *Product Governance*.

Con riguardo alle iniziative in corso, sempre in ambito *Product Governance*, identificate con riferimento ai profili di anomalia presenti sul Sistema evidenziati da Banca d'Italia nella Comunicazione avente ad oggetto "Orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (POG)" – inoltrata al mercato il 18 marzo 2021 – si segnala che il Collegio Sindacale ne ha monitorato periodicamente lo stato di realizzazione con il supporto delle competenti Strutture. Al riguardo, rilevata la complessa articolazione delle attività in cui si sviluppa il progetto, è stato reso edotto circa la ripianificazione di talune di esse, per le quali ha auspicato una più celere attuazione, laddove possibile, raccomandando in particolare che il percorso evolutivo intrapreso dalla Banca per la *Product Governance* dei prodotti bancari e accessori sia supportato da adeguate iniziative di formazione del personale.

8.5. Servizi di investimento

Nell'ambito dei Servizi di investimento, il Collegio Sindacale ha esaminato periodicamente – oltre che le verifiche sui processi – gli esiti dei controlli condotti dalla Funzione Compliance sulla Rete Commerciale di Banco BPM atti a rilevare, principalmente tramite l'analisi di indicatori a distanza (KRI), eventuali macrofenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *Policies* aziendali. Le analisi svolte nell'anno 2023 hanno evidenziato un *trend* complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ha discusso con la Funzione Compliance le evidenze emerse in corso d'anno su tale ambito e sulle progettualità in corso, affinando processi e procedure nell'ottica altresì di integrare gli aspetti di novità introdotti dalle intervenute discipline, quali ad esempio quelle in tema ESG.

Anche ad esito dei confronti con il Collegio Sindacale, la Funzione Compliance ha condotto specifici approfondimenti, proponendo interventi migliorativi e sensibilizzando la Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto conformi al modello in uso, anche attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri mirati presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno richiamare le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura aziendale" quale elemento imprescindibile per una positiva e costruttiva relazione con la clientela.

La disamina della Relazione annuale sull'attività svolta, resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari, e di quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di investimento predisposte dalla Funzione di Conformità alle Norme – da inoltrare a Consob – non hanno fatto emergere aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità. Le analisi svolte hanno portato infatti la Funzione Compliance a non rilevare significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele nei servizi prestati o in specifici territori, sia perché le principali cause di contestazione risultano di carattere eterogeneo o legate a vicende passate. Il numero di reclami registrati nel 2023 risulta in lieve aumento rispetto all'anno precedente, ma in numero ancora significativamente inferiore al biennio 2020-2021.

Nel corso del 2023 sono proseguiti i controlli di secondo livello svolti dalla Funzione ERM, riconducibili ai macro-processi della Consulenza, della *Product Governance*, del *Pricing* e della *Best Execution*, le cui evidenze saranno inserite nella Relazione annuale sui Servizi di investimento da redigere ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni. La predetta Funzione sta continuando, nel contempo, le attività volte al progressivo miglioramento del sistema di *reporting* ed all'ulteriore rafforzamento dei processi di monitoraggio nell'ambito del *framework* ESG dei controlli sui Servizi di investimento.

In attesa dell'emissione dell'annuale Relazione della Funzione Audit sulla Prestazione dei Servizi di investimento, anch'essa oggetto di inoltro all'Autorità, il Collegio Sindacale è stato reso edotto circa gli esiti delle verifiche condotte in tale ambito dalla Funzione, da cui è emerso un quadro di sostanziale adeguatezza, essendo state indirizzate, anche su sollecitazione dello stesso Collegio, le azioni di miglioramento individuate.

8.6. Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalle FAC, per quanto di rispettiva competenza.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM per gli ambiti normativi di rilievo, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la predetta Funzione mantiene opportuno presidio, anche su indicazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per gli ambiti di rispettiva competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e assicurativi e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, non sono emersi specifici fattori di rischiosità o indici di preoccupazione. Infatti, come in passato, le contestazioni sono risultate insistere sui prodotti di più ampia diffusione tra la clientela, in particolare i conti correnti e i prodotti afferenti alla concessione del credito e ai servizi di pagamento. Le motivazioni prevalenti alla base delle contestazioni attengono principalmente all'esecuzione delle operazioni, alle comunicazioni/informazioni alla clientela e alle condizioni e/o all'applicazione delle stesse. Rispetto all'esercizio precedente, nel 2023 si è riscontrato anche un decremento nel numero dei reclami ricevuti in ambito bancario ed una sostanziale stabilità in quello afferente ai prodotti assicurativi (non IBIPS).

Con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la Funzione Compliance esprime un giudizio di adeguatezza sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista dei processi operativi. Nel merito, si evidenzia che la Banca ha proseguito nel 2023 – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di visite ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presidi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporla ad azioni di reclamo.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di Trasparenza. Quelle esistenti sono comunque per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito Trasparenza, proseguono le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in

occasione di eventuali manovre unilaterali siano pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia, come richiesto dalla stessa con comunicazione del 23 settembre 2021.

Inoltre, la verifica svolta dalla Funzione Compliance sui processi di gestione dell'informativa precontrattuale dei prodotti di credito ai consumatori e di credito immobiliare ai consumatori ha evidenziato la necessità di rafforzare i presidi in essere, attività già indirizzate attraverso le competenti strutture. Il tema è stato altresì oggetto di un'ispezione avviata da Banca d'Italia lo scorso novembre 2023 e proseguita fino a inizio febbraio 2024, per la quale si è in attesa di ricevere il relativo rapporto ispettivo. Si segnala che il Collegio Sindacale ha mantenuto un opportuno monitoraggio tramite le competenti Funzioni Aziendali, esaminando in particolare la corrispondenza intervenuta (tra fine 2023 e inizio 2024) tra la Banca e la Vigilanza in relazione agli esiti delle verifiche di *mystery shopping* condotte presso sportelli della Banca e la richiesta di ulteriori chiarimenti sulle manovre unilaterali eseguite in conseguenza dell'andamento dell'inflazione e dei tassi.

Il Collegio ha peraltro rinnovato in tali occasioni la raccomandazione, formulata in ottica prospettica, alle competenti Funzioni di:

- continuare a riservare particolare attenzione agli adempimenti di trasparenza, anche in relazione ai necessari interventi di aggiornamento/coordinamento della regolamentazione interna, in recepimento dell'evoluzione normativa esterna e degli orientamenti di settore, tenuto altresì conto dell'analisi dei reclami e delle doglianze pervenute dalla clientela;
- proseguire con celerità l'allineamento dei processi operativi interessati con idonee implementazioni informatiche, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo SCI;
- assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

Si rappresenta inoltre che, nel corso del 2023 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio ha ricevuto periodici aggiornamenti dalle competenti Strutture aziendali circa lo stato di avanzamento delle attività progettuali in ambito Usura avviate ad esito dell'*assessment* condotto con il supporto di consulenti esterni, finalizzato ad effettuare una ricognizione dei processi e del sistema dei controlli in argomento, anche alla luce delle evoluzioni normative, in specie con riguardo ad un'opportuna revisione dei criteri per il calcolo delle soglie di usura e verifica dell'adeguatezza delle procedure interne per il presidio di tale rischio. Tenuto conto degli interventi frattanto conclusi e soprattutto di quelli ancora da finalizzare, il Collegio Sindacale ha rimarcato la forte attenzione da dedicare al tema, raccomandando il monitoraggio delle attività residue al fine di pervenire alla loro conclusione entro i termini previsti.

8.7. Integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali

Nel richiamare preliminarmente quanto esposto al paragrafo della presente Relazione in tema di informativa di carattere non finanziario, il Collegio sottolinea come, alla luce delle attività condotte

e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2023, si possa rilevare un'effettiva graduale integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali, in particolare ai fini della definizione di un adeguato SCI per la gestione dei rischi correlati nonché a supporto del perseguimento di un successo sostenibile, nell'ambito di una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo, secondo gli obiettivi strategici definiti.

In merito l'Organo di Controllo dà atto di aver monitorato, in particolare attraverso la disamina degli esiti delle attività svolte dalle FAC, gli impatti di tale processo evolutivo intrapreso dalla Banca nei diversi ambiti di operatività (ad esempio Crediti, Finanza, Operations), in un contesto che, dal punto di vista normativo e regolamentare, risulta ancora in fase di sviluppo e consolidamento, riservandosi di presidiare la puntuale attuazione delle azioni di miglioramento individuate nel rispetto delle tempistiche pianificate, avendone sollecitato, ove ritenuto opportuno, un'accelerazione.

Il Collegio Sindacale ha richiamato l'attenzione delle Funzioni Aziendali sui rischi operativi sottesi, di tipo reputazionale e legale, alla produzione e gestione delle informazioni e dei dati in materia di sostenibilità, in particolare tenuto conto: (i) dei più recenti interventi di armonizzazione adottati dall'Unione Europea, (ii) del ruolo della Banca sul mercato e (iii) dell'attenzione riservata dall'Autorità di Vigilanza (anche con attività ispettive dedicate, una, come sopra esposto, recentemente conclusasi per la parte *on site*).

L'Organo di Controllo ha inoltre sottolineato la necessità di un irrobustimento generale dell'assetto organizzativo e del SCI, mediante una puntuale strutturazione dei diversi livelli di controllo nonché la relativa tracciatura, ribadendo la trasversalità di informazioni e dati in materia di sostenibilità, il tutto secondo un approccio che, nel contesto ormai attuale dell'applicazione della normativa CSRD, deve assicurare la misurabilità, la qualità e la confrontabilità degli stessi. Le iniziative assunte in questa prospettiva si ritengono essenziali anche ai fini di un'adeguata informativa finanziaria e di sostenibilità e degli ulteriori adempimenti in termini di *disclosure* nonché rilevanti in altri contesti comunque impattati, come ad esempio le politiche di remunerazione e incentivazione della Banca.

8.8. Information and Communication Technology e Sicurezza Informatica

Per l'ambito in esame è opportuno richiamare preliminarmente l'articolato quadro normativo e regolamentare di riferimento (citando, ad esempio, il *Digital Operational Resilience Act*, anche "DORA", e i tre documenti delegati integrativi emanati dalla Commissione europea, nonché il 40° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013), le correlate aspettative di vigilanza (gli Orientamenti dell'EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di sicurezza nonché le Priorità di vigilanza 2024-2026 di BCE, in continuità con gli anni precedenti) nonché il contesto operativo (gli obiettivi di Piano Strategico in termini di diffusione di un modello distributivo omnicanale e digitale) e geopolitico (conflitti russo-ucraino e

mediorientale) per comprendere più compiutamente la rilevanza per la Banca e il Gruppo della definizione di un adeguato assetto organizzativo per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza. Di recente (febbraio 2024), l'Autorità di Vigilanza europea è intervenuta (*Supervisory Newsletter*) per rimarcare l'importanza di assicurare una maggiore competenza dei consigli di amministrazione delle banche in materia, definendo una specifica *policy* che riprende i principi già espressi nel documento "*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*" posto in consultazione da BCE nel corso del 2023.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha riservato, in continuità con il passato, specifica attenzione al sistema di *Information and Communication Technology* del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, quale elemento essenziale a supporto delle attività di *business* e di controllo.

Oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito (come ad esempio in tema di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*), nel corso del 2023, tenuto conto delle tensioni geopolitiche internazionali richiamate, il Collegio ha prestato particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica (di seguito anche "*cybersecurity*"), al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici, volti alla mitigazione di tali rischi, anche mediante un rafforzamento dei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza (in *primis*, Consob e Banca d'Italia).

Nel rammentare che nel 2020 è stato effettuato uno specifico *assessment*, all'esito del quale sono stati definiti il *Masterplan* IT 2020-2023 ed i relativi Piani Operativi annuali (indirizzati ad un aggiornamento dell'architettura e dell'infrastruttura, all'evoluzione della strategia di *sourcing*, alla revisione del modello operativo dell'IT e all'accelerazione della digitalizzazione), si sottolinea come, in occasione della presentazione del Piano Operativo delle Iniziative Informatiche 2023, esaminati i contenuti del "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico - Anno 2022", il Collegio abbia rilevato una declinazione delle iniziative in stretto raccordo con gli obiettivi del Piano Strategico 2021-2024. L'Organo di Controllo ha altresì analizzato il "Rapporto sintetico sull'adeguatezza e costi dell'ICT 2022", prendendo atto delle valutazioni condotte che hanno confermato, in linea con gli esiti degli anni precedenti, un giudizio di adeguatezza dei sistemi e degli oneri ICT.

Nelle more di esaminare il Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza riferito all'anno 2023, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno monitorare, a supporto dei propri compiti di vigilanza: (i) gli sviluppi dell'attività ispettiva condotta *on site* da BCE in tema "IT e *Cyber Security Risks*" per rilevare (in attesa della formalizzazione finale degli esiti) la valutazione dell'Autorità sui presidi di *cybersecurity* e rischio informatico del Gruppo; (ii) le risultanze dell'IT *Risk Questionnaire*

elaborato dalla Banca nel corso dello stesso esercizio, che hanno evidenziato diversi miglioramenti rispetto al precedente questionario sia in termini di riduzione dell'esposizione al rischio sia di incremento della maturità in diversi ambiti oggetto del monitoraggio; (iii) l'esecuzione nei primi mesi del 2024 del primo esercizio di *Cyber Resilience Stress Test*, che interessa trasversalmente tutte le funzioni della Banca con l'obiettivo di valutare la resilienza a eventi di *cybersecurity*, identificare e indirizzare debolezze e mancanze, realizzando una "*learning experience*" sia per la Banca che per BCE, i cui risultati saranno condivisi nel mese di luglio 2024.

Il Collegio ha tenuto altresì conto degli esiti delle attività di verifica condotte dalle FAC, anche ai sensi della normativa di vigilanza, attinenti all'ambito in esame, che hanno evidenziato taluni aspetti che necessitano di interventi di rafforzamento.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha preso atto degli interventi già assunti dalla Banca per il rafforzamento dell'assetto organizzativo con: (i) l'adeguamento della metodologia per la conduzione dell'analisi sui rischi ICT e di sicurezza, in linea con il richiamato aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e l'evoluzione degli indicatori RAF in tema di sicurezza (in termini di presidi e incidenti); (ii) la costituzione dell'unità organizzativa ICT & Security Risk, in precedenza citata nella presente Relazione, nell'ambito della Funzione ERM; (iii) gli adeguamenti della normativa interna in conformità alla citata Circolare; (iv) la nomina del Chief Innovation Officer; (v) un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della *Data Quality* e Sicurezza Informatica di Gruppo mediante un piano formativo che garantisca lo sviluppo di *know how*, considerando le tematiche emergenti (*upskilling* e *reskilling*), su competenze professionali e trasversali del personale.

Il Collegio ha inoltre monitorato lo stato di avanzamento delle iniziative assunte a fronte delle indicazioni formulate dalle FAC, sollecitando il rispetto delle tempistiche pianificate e un adeguato stanziamento di risorse a supporto, al fine di assicurare la piena conformità di processi e procedure aziendali, ritenendo che le aree di miglioramento indicate costituiscano un ulteriore impulso e strumento in termini di progressivo rafforzamento delle procedure di gestione e dei presidi operativi interni, nella prospettiva di ulteriori avanzamenti del processo di digitalizzazione e innovazione avviato dalla Banca confermato nel nuovo Piano Strategico quale fondamentale pilastro.

In una prospettiva più generale, il Collegio ha sottolineato l'esigenza di prestare massima attenzione nell'adozione di soluzioni che prevedono l'acquisizione di risorse applicative e infrastrutturali da fornitori esterni o da *Internet* (quali i servizi di *cloud computing*), in quanto ritenute iniziative potenzialmente foriere di rischi maggiori, esortando a comportamenti di estrema prudenza e rispettosi dei previsti presidi e sistemi di controllo sempre più rigorosi, nel presupposto che la sicurezza informatica è fortemente dipendente dall'atteggiamento degli individui, a partire dal *Top Management*.

8.9. Rischio derivante da contratti di outsourcing/services con partner esterni al Gruppo

Il Collegio ha mantenuto una costante attenzione al presidio dei rischi connessi all'esternalizzazione di Funzioni Aziendali e quindi alle misure adottate dalla Banca per mitigarli nell'ambito di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle funzioni operative e di quelle di controllo presso la Capogruppo, nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti di vigilanza in materia. Nel corso del 2023 l'Organo di Controllo ha esaminato la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2022 sulle Funzioni Essenziali o Importanti fuori dal Gruppo (anche "FEI") rilevando la positiva valutazione espressa dalla Funzione Audit e richiamando contestualmente l'attenzione sulla rilevanza di una puntuale attuazione del *framework* definito per la gestione delle esternalizzazioni (in particolare se FEI) nel rispetto della normativa di riferimento e in linea con le indicazioni di vigilanza.

A seguito delle variazioni intervenute nell'articolazione del Gruppo, tale presidio risulta rilevante anche in relazione ai nuovi rami di *business* assicurativo (in particolare nelle more del completamento dell'internalizzazione di Vera Vita) e di gestione del risparmio (seppur, allo stato, la neocostituita Banco BPM Invest SGR non abbia ancora avviato la propria attività), come emerso anche ad esito del processo di *Risk Identification* svolto dalla funzione di controllo dei rischi nel 2023.

Si segnala che il Collegio è in attesa di ricevere la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2023 sulle FEI per la disamina di competenza.

In stretto raccordo con quanto esposto al precedente paragrafo, è opportuno richiamare le priorità di vigilanza individuate da BCE per il periodo 2024-2026 (in continuità con i precedenti), tra le quali sono inclusi i rischi di esternalizzazione dei servizi informatici e di sicurezza informatica/cibernetica come importanti fattori di rischio operativo per le banche. In tale contesto, la Vigilanza ha previsto una raccolta di dati e analisi orizzontale dei registri delle attività di esternalizzazione e ispezioni mirate sulla gestione dell'esternalizzazione e della sicurezza cibernetica, nonché la prova di *stress* sulla resilienza cibernetica sistemica in precedenza già citata, iniziative che il Collegio si riserva di monitorare nel corso del 2024.

8.10. Segnalazioni/Reporting alle Autorità di Vigilanza

In un contesto di architettura dei controlli valutato, dalla Funzione Compliance, di complessiva solidità, è stata rilevata la necessità di interventi di ulteriore rafforzamento dei presidi di controllo a mitigazione del rischio di non conformità alle norme con riferimento al processo relativo alle segnalazioni alle diverse Autorità di Vigilanza. Tenuto conto di quanto emerso, la Funzione ha ulteriormente implementato gli indicatori di rischio (cd. "Key Risk Indicators" o "KRI") in ambito Segnalazioni alle Autorità di Vigilanza già in uso, al fine di un più efficace monitoraggio su base periodica per la rilevazione di eventuali anomalie circa gli obblighi segnalatori.

Anche il Collegio di Banco BPM – così come gli Organi di Controllo delle Società Controllate Banca Akros e Banca Aletti – ha riservato specifica attenzione su tali aspetti, procedendo, ove ritenuto utile, a mirati approfondimenti con il supporto delle competenti Strutture aziendali.

8.11. Action Plan tematici

Nel corso del 2023 la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti "Action Plan"), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento, così come identificate prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza), condotte di norma nell'ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura delle Autorità di Vigilanza o in relazione a specifiche istanze avanzate alle stesse dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il *report* predisposto dalla Funzione Audit "Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities"). Tale monitoraggio trova il presupposto nello strutturato processo per l'assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalle Autorità di Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle FAC.

Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre, in ottica *risk based*, alcune certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plan*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di Revisione Interna nei confronti delle Strutture responsabili delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.

Al riguardo, sia sulla base di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca. In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2024, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato per l'esercizio 2023 la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma (Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e

responsabilità organizzative e i sottostanti processi aziendali, anche tenendo conto dell'ampliamento del perimetro del Gruppo al settore assicurativo. Il Collegio ha ricevuto rassicurazioni circa il fatto che nei prossimi mesi sarà garantito un ulteriore allineamento alle più recenti determinazioni assunte per la revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca citate nella presente Relazione.

Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 la struttura organizzativa di Banco BPM ha registrato, oltre agli interventi già richiamati in questa Relazione o descritti con riferimento alle FAC, le modifiche di seguito sintetizzate:

- con riferimento alle Strutture di Sede Centrale, talune funzioni sono state oggetto di riorganizzazione/ridenominazione, al fine di una miglior razionalizzazione dei perimetri operativi e di un maggior presidio delle attività di competenza (Comunicazione e Sostenibilità, Marketing e Omnicanalità, Commerciale, Istituzionali, Enti e Terzo Settore, Gestione Integrata Acquisti, Global Transaction Banking, Governo del Credito, Area CRO, Corporate & Investment Banking, Finanza, Risorse Umane, Monitoraggio e Prevenzione). In proposito, si sottolinea che, nell'ambito del conglomerato finanziario, è stata istituita la nuova Funzione Bancassicurazione, quale primo intervento di rafforzamento della *governance* del comparto assicurativo;
- in relazione alla Rete Commerciale: (i) il Large Corporate è stato articolato in due nuove strutture operative per un miglior presidio operativo e commerciale; (ii) nell'ambito Corporate vi è stata una riarticolazione dei Centri Corporate all'interno degli attuali Mercati Corporate, nonché l'attivazione di portafogli a concentrazione prevalente di tipologie di clientela operante in specifici settori; (iii) in area Retail, sono stati effettuati interventi di affinamento con riguardo ai centri imprese ed ai relativi poli territoriali con l'obiettivo di potenziare il presidio sul segmento imprese coerentemente con gli obiettivi di Piano Strategico, la chiusura di n. 75 filiali (decisa nel 2022), una revisione dei formati di talune altre filiali nell'ottica di offrire un miglior servizio alla clientela, attraverso "punti vendita" più strutturati e un focus commerciale omogeneo e coerente con il territorio e, da ultimo, è stata introdotta la figura del Referente Bancassicurazione presso le strutture Commerciale DT in seno alle Direzioni Territoriali, per il coordinamento operativo delle figure degli Specialisti Bancassicurazione;
- con riguardo alle altre Società del Gruppo: (i) con decorrenza 1° gennaio 2023 è divenuta operativa la scissione parziale di Tecmarket Servizi S.p.A. a favore di Banco BPM, che ha previsto il passaggio alle dipendenze della Capogruppo, e conseguentemente al Contratto Collettivo Nazionale del Credito, di n. 20 delle n. 23 risorse di detta Società; (ii) in Banca Akros – in coerenza con l'operazione di scissione parziale, già richiamata nel corpo della Relazione – sono stati realizzati interventi di riorganizzazione/ridenominazione con l'obiettivo di Piano di accrescere l'efficacia delle attività di *corporate finance* e *investment banking*; (iii) in Banco BPM Vita vi è stata un'evoluzione dell'iniziale assetto organizzativo della Società, con specifico riguardo alla Struttura

Amministrazione e Bilancio, per garantire un più efficace presidio dei processi di competenza; (iv) in Banca Aletti sono stati realizzati interventi finalizzati a scorporare le attività di *advisory* lato servizi di investimento a beneficio delle Direzioni Territoriali di Banco BPM.

Sono state inoltre attivate le procedure relative alle operazioni di razionalizzazione dell'assetto societario ed operativo del Gruppo, quali: la scissione parziale di Banca Akros a favore di Banco BPM, con relativo passaggio alle dipendenze di Banco BPM delle n. 62 risorse appartenenti al ramo d'azienda oggetto di scissione (riferito alla *business line Global Markets*) e la costituzione della Società Banco BPM Invest SGR, con conseguente previsto passaggio alle dipendenze della SGR di n. 10 risorse di Banco BPM.

L'inserimento di nuove risorse in organico ha favorito sia il ricambio generazionale che lo sviluppo del *business* in ragione anche del mutato contesto operativo e della progressiva integrazione del ramo assicurativo. A tale ultimo proposito, il Collegio Sindacale ha sollecitato ed è stato altresì informato circa l'assunzione di risorse qualificate in materie assicurative all'interno, tra le altre, delle Funzioni Audit e Amministrazione e Bilancio.

In un anno caratterizzato ancora da complessità ed incertezza (situazione geopolitica internazionale fortemente compromessa dai conflitti russo-ucraino dal 2022 e in Medio Oriente dall'ottobre 2023), il Collegio ha monitorato le iniziative assunte al fine di assicurare le migliori condizioni lavorative, ad esempio con la conferma della modalità del lavoro agile (cd. "*smart working*"), adottata a partire dal 2020 e nel tempo adeguata, nonché la flessibilità degli orari. Anche le nuove modalità di interazione con la clientela, introdotte nel corso del 2020, sono state ulteriormente rafforzate con una revisione del modello operativo e di servizio per incentivare l'uso dei canali digitali, anche in linea con gli obiettivi del Piano Strategico. La Banca ha potuto infatti fattorizzare l'esperienza imposta dalla pandemia per sviluppare ulteriormente i processi di digitalizzazione, le dotazioni tecnologiche (per favorire il lavoro e le modalità di comunicazione a distanza) e la gestione della mobilità. Il tutto avendo riguardo al rispetto e alla promozione di logiche di sostenibilità.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

In continuità con la considerazione riservata dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2023 i Sindaci hanno mantenuto attenzione all'adeguamento alle Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando (i) sia le verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando la celere attuazione degli interventi di miglioramento individuati, (ii) che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne, quanto alle già richiamate numerose attività connesse agli accessi ispettivi (*on site* o a distanza) e alle richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità.

Nel 2023 l'assetto organizzativo del SCI, con esclusivo riferimento all'Area CRO (come già descritto nella presente Relazione), è stato interessato da alcune modifiche, anche in prosecuzione di quanto avviato nel 2022, finalizzate all'ulteriore rafforzamento dell'articolazione organizzativa delle Funzioni ERM e RMM, individuando le ulteriori unità a riporto di queste ultime nel rispetto degli ambiti di attività di ciascuna e in recepimento delle indicazioni formulate da BCE, nonché delle più recenti disposizioni di vigilanza in materia di gestione dei rischi.

A ciò si aggiunge, per tutte le FAC, l'ampliamento del perimetro delle attività di competenza con inclusione di quelle riferite al comparto assicurativo, a seguito delle già menzionate operazioni societarie. In proposito, si precisa che le corrispondenti Funzioni di Controllo delle Imprese di Assicurazione riportano funzionalmente alle FAC della Capogruppo.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del SCI, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i Responsabili delle FAC al fine, tra l'altro, di verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, raccomandando, ove ritenuto opportuno, alle Funzioni Organizzazione e alle Risorse Umane, oltre che allo stesso Consiglio di Amministrazione, di definire opportuni interventi. Il Collegio ha quindi accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC.

10. Politica in materia di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 marzo 2024, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo Bancario Banco BPM (di seguito anche "*Remuneration Policy*"), comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2024" e della sezione "Compensi corrisposti", nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

Al riguardo, si rappresenta come, nel prendere atto che la *Remuneration Policy* predisposta per il 2024 conferma sostanzialmente l'impianto dell'esercizio 2023, il Collegio abbia valutato, tra l'altro:

- (i) l'estensione della politica di remunerazione alla Società neocostituita Banco BPM Invest SGR, nel rispetto della normativa di riferimento;
- (ii) in merito agli obiettivi di *performance* del Piano *Short Term Incentive*, un'assegnazione degli obiettivi ESG in maniera capillare, prevedendone in particolare di specifici per la filiera commerciale che gestisce sia clientela *retail* che clientela *corporate*/imprese nonché la previsione di indicatori correlati alla diffusione della cd. "cultura del rischio";
- (iii) la conferma della metodologia utilizzata nel 2023 al fine dell'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, con la prosecuzione delle iniziative atte a riconoscere e valorizzare le diversità in tutte le sue accezioni, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile, coerentemente al Piano Strategico 2023-2026;
- (iv) il rispetto dei principi e delle raccomandazioni previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, cui la Banca ha aderito. In particolare, la *Remuneration Policy* risulta funzionale al perseguimento del successo sostenibile della stessa.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2023 sull'attuazione del sistema di remunerazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i principi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento, il cui compendio è rappresentato dalle "Politiche di remunerazione" approvate annualmente dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, secondo le rispettive competenze;
- l'*opinion (ex ante)* rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento della Politica in materia di remunerazione 2024 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato, per il tramite di un Sindaco designato dal Presidente, alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) svolta dal predetto Comitato endoconsiliare, anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2389 del codice civile, ha esaminato e, dopo aver circostanziato le proprie riflessioni e considerazioni in merito, ha rilasciato il proprio parere favorevole alla proposta, formulata dal Comitato Remunerazioni e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 aprile 2023, relativa alla remunerazione da riconoscere agli Amministratori investiti di particolari cariche, correlata all'impegno richiesto dall'incarico e alle relative responsabilità, per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025.

I Sindaci hanno inoltre espresso voto favorevole, ai sensi dell'articolo 136 del TUB, alle determinazioni, definite su proposta del Comitato Remunerazioni e approvate dal Consiglio di Amministrazione (nelle sedute del 7-8 febbraio e del 12 marzo 2024), conseguenti al raggiungimento delle *performance* da parte dell'Amministratore Delegato in relazione al Piano *Short Term Incentive* 2023 e al Piano *Long Term Incentive* 2021-2023.

Il Collegio Sindacale viene altresì sentito, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e su indicazioni espresse da BCE: (i) in merito alle schede personali relative ai piani di incentivazione dei soggetti appartenenti al personale più rilevante delle FAC Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Validazione Interna e in ambito CRO, con particolare riferimento all'assenza di conflitti di interesse; (ii) nell'ambito della valutazione condotta dal Comitato Remunerazioni, in coordinamento con il Comitato Controllo Interno e Rischi, circa la corretta applicazione delle regole stabilite dalla *Remuneration Policy* per la remunerazione variabile degli stessi Responsabili.

11. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici raggugli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, non già sopra esposti e resi sulla base dell'attività svolta nel 2023 e nei primi mesi del 2024 dal Collegio Sindacale di Banco BPM:

- si rammenta che con il 42° aggiornamento del 30 marzo 2023 la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 è stata modificata al Capitolo 3 della Parte Terza riguardante le disposizioni in materia di "Obbligazioni bancarie garantite". Unitamente alla nuova disciplina è stato previsto un regime transitorio al fine di assicurare che i titoli emessi successivamente alla data di entrata in vigore delle richiamate disposizioni, ancorché nell'ambito di programmi preesistenti, fossero conformi al nuovo quadro regolamentare, in attuazione delle novità introdotte dalla normativa europea di riferimento. In ossequio a tale regime transitorio, il Collegio dà atto che, con riferimento ai programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2": (i) le rispettive prime emissioni (per ciascun programma) successive all'entrata in vigore delle nuove disposizioni sono state realizzate decorsi i 30 giorni che Banca d'Italia ha stabilito nel regime transitorio (decorrenti dalla data di invio della comunicazione dell'intenzione di effettuarle); (ii) è stato sentito in relazione alle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione circa la conformità di ciascun programma al nuovo quadro regolamentare. In punto si precisa che il Consiglio ha acquisito per ciascuna nuova emissione le attestazioni rilasciate dalla Funzione di controllo dei rischi e dalla Struttura Legale Finanza nonché il parere di conformità emesso dalla Funzione Compliance;
- il Collegio Sindacale è stato destinatario di una segnalazione da parte di un Socio, gestita ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile. Al riguardo l'Organo di Controllo ha provveduto ai necessari

approfondimenti, non riscontrando la fondatezza o la presenza nei fatti evidenziati di presupposti per dar corso a specifiche azioni;

- oltre a quanto indicato al punto precedente, sono pervenute al Collegio Sindacale, anche per il tramite del proprio Presidente, tre comunicazioni potenzialmente qualificabili come esposti, in cui vengono segnalate asserite scorrettezze comportamentali ascritte a dipendenti/Strutture aziendali nell'ambito dello svolgimento dell'attività. Tali esposti sono stati oggetto di opportuni approfondimenti da parte del Collegio Sindacale, anche con il coinvolgimento delle competenti Strutture aziendali. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito;
- sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto, in parte già esposti in questa Relazione. Il Collegio ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da BCE e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;
- il Collegio Sindacale ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF, e non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che le regola al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di conformità in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità, attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presidi in termini di normativa interna e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2023, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros e Banco BPM Vita), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche e delle due Imprese di Assicurazione del Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle predette Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle

FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

- per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF e successive modifiche ed integrazioni. Tale Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i principi ed i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati. Il Collegio ha preso atto dei contenuti della Relazione in parola nonché della "Relazione 2023 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate" trasmessa dal Presidente del Comitato (anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM) con lettera del 14 dicembre 2023, unitamente alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2024", acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta;
- nei primi mesi del 2024 il Presidente del Collegio Sindacale ha incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, il *Joint Supervisory Team* di BCE al fine di un proficuo scambio informativo, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione;
- a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede;
- in conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM, preso atto della dichiarazione di continuità aziendale espressa dagli Amministratori e del giudizio di appropriatezza espresso dalla Società di revisione in merito all'utilizzo di tale presupposto, non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2023 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti anche in relazione alle raccomandazioni formulate al sistema bancario dall'Autorità di Vigilanza europea e tenuto conto della proposta di destinazione ad una specifica riserva dell'importo determinato ex articolo 26 del D.L. n. 104/2023 ("Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici", convertito con modificazioni dalla L. n. 136/2023), non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,56 per azione.

Milano, 19 marzo 2024

Il Collegio Sindacale